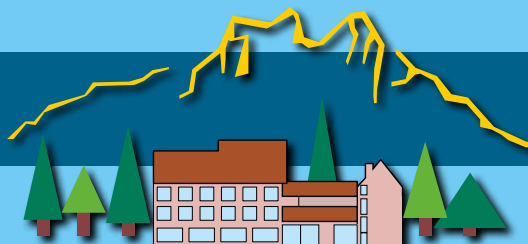


Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA DI VIVERE



Dicembre 2024

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura dell'animazione, con contributo del Presidente, del Direttore,
 del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa SMART LABEL - Località Giare - Imer - info@smartlabel.pro

La Presidente Daniela ci scrive	3
Un saluto dalla Presidente di UPIPA	4
Un saluto dai nostri amministratori	5
Aggiornamenti dalla Direttrice	8
La parola ai residenti	9
La parola ai famigliari	9
Spiritualità	12
Articolo coordinatore.....	13
Riflessioni dello psicologo	14
Articolo Nucleo Oss.....	15
Dal servizio qualità.....	16
Dal servizio family	17
Dal servizio infermieristico	18
Spazio alla logopedista.....	18
Dal servizio fisioterapia	20
Dal servizio animazione.....	21
Notizie dal Centro Servizi.....	24
Dal servizio amministrativo	24
Dal servizio manutenzione	25
Spazio Argento	26
Dalla cucina.....	28
Dal mondo del volontariato Avulss	28
Progettualità	29
Progetti con le nuove generazioni.....	30
Spazio al Natale	33
Ricordiamo chi ci ha lasciato	34



Carissimi lettori, bentrovati. Eccoci pronti per una nuova edizione del nostro giornalino “La gioia di vivere” dove vi raccontiamo l’anno appena trascorso. Un anno intenso, dove le varie esperienze di vita si intrecciano per lasciare il posto a nuove relazioni e a nuove amicizie, dove all’interno della nostra Casa si susseguono momenti di gioia e momenti più tristi che ci fanno riflettere sul trascorrere della vita.

Certamente non mancano le difficoltà di una struttura che offre servizi 24 ore al giorno, ma siamo tutti impegnati a garantire standard di qualità ai nostri Residenti cercando di dare il meglio dei servizi. Ad aprile l’Assessore Tonina insieme ai suoi collaboratori e ad alcuni dirigenti dell’APSS ha voluto farci visita; fin dall’inizio della sua legislatura ha espresso la volontà di incontrare i Cda e il personale delle varie strutture per capire le varie problematiche e i problemi strutturali che ogni Rsa presenta. Abbiamo avuto modo di presentare le nostre istanze e le nostre richieste, molti dei nostri problemi sono comuni a tante altre realtà del Trentino, oltre alla carenza nel reperire operatori abbiamo la necessità di adeguare parte degli spazi interni per rendere la nostra Struttura più fruibile dai nostri residenti e dal personale. E’ proprio notizia di questi giorni che la Pat ha riservato nuovi fondi per le Apsp Trentine, speriamo che questa proficua collaborazione instaurata in questi mesi tra Upipa e l’Assessorato continui anche nei prossimi anni, perché l’anziano che entra in struttura è sempre più compromesso con un grado di non autosufficienza elevato e un’incidenza di problematiche legate alla demenza, che comporta un alto fabbisogno di assistenza.

Il 16 aprile alla presenza dell’Assessore Tonina, degli amministratori locali e delle due Consigliere Provinciali Brunet e Segnana è stato inaugurato il nucleo demenze, dal mese di ottobre è diventato a tutti gli effetti funzionante, garantendo ai residenti affetti da questa malattia un soggiorno più tranquillo e sereno all’interno di spazi dedicati e protetti e un aiuto concreto agli operatori che quotidianamente devono prendersene cura.

In occasione della Giornata Nazionale del sollievo, il 26 maggio, una ricorrenza importante e fondamentale come momento di riflessione sul valore della qualità della vita e di attenzione nei confronti di coloro che si trovano nella sofferenza fisica e mentale, festeggiata quest’anno proprio nella nostra Rsa, l’Associazione Mano Amica di Feltre ha voluto donare alla nostra struttura un contributo di € 10.000,00 per la realizzazione della “Stanza del sollievo”. Questo nuovo spazio sarà realizzato nel corso del 2025. Riteniamo che poter offrire ai nostri Residenti uno spazio dedicato per l’ultimo periodo della loro vita, accompagnati dalle persone care, sostenuti dalle cure per alleviare la sofferenza sia fondamentale per alleggerire il fatto di essere in Casa di riposo e non nella propria casa e nello stesso tempo garantire ai malati terminali di uscire da questo mondo con “dolcezza e serenità”. La vita nella Casa di Riposo è una sfida continua. Accompagnare i nostri anziani nell’affrontare con dignità l’ultimo percorso della loro vita è un lavoro impegnativo e delicato che ci vede combattere ogni giorno con diverse e sempre più presenti forme di malattie degenerative ma nello stesso tempo ci dà la possibilità di condividere con i nostri Residenti e il loro famigliari momenti delicati del loro percorso di vita dove viene risaltata la bellezza e la fatica di questo lavoro a sostegno delle persone fragili. Voglio ringraziare il nostro personale, per il loro impegno e la loro professionalità che quotidianamente mettono a disposizione dei nostri residenti, per alleviare le loro sofferenze e rendere le loro giornate più serene.

Un grazie a tutti i Volontari per le tante attività di supporto all’interno della nostra Casa, ma anche le tante occasioni e proposte fatte al territorio e con il territorio per avvicinare la vita della Casa di riposo con quella della Valle. A settembre abbiamo organizzato una Festa per ringraziare l’Associazione Avulss nella persona di Teresa Gobber e dei tanti volontari che quotidianamente ci aiutano. Un saluto speciale a tutti i residenti che durante quest’anno ci hanno lasciato e a quelli che sono entrati a far parte della nostra grande Famiglia. Il loro vissuto e il loro bagaglio di esperienza sia per noi tutti un arricchimento per affrontare con fiducia e serenità questo periodo della nostra vita. L’augurio più sincero a voi e alle vostre famiglie per un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo

**Daniela Scalet,
Presidente**



Inaugurazione Nucleo Demenze, 16 aprile



Grazie per la possibilità di portare il mio saluto e quello di tutto il consiglio di amministrazione di Upipa proprio in prossimità delle settimane natalizie. Un grazie particolare alla vostra presidente, Daniela Scalet, anche consigliere nel cda di Upipa e rappresentante per la zona del Primiero Vanoi e Tesino che ha sempre una grande attenzione per il sistema.

Quest'anno l'U.P.I.P.A. (Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza), che riunisce 42 enti gestori delle case di riposo in tutta la provincia di Trento, celebra un traguardo importante: 25 anni di attività. In questo quarto di secolo, l'Unione ha consolidato il proprio ruolo come punto di riferimento per la rete delle RSA del territorio, raggiungendo risultati significativi in ambiti cruciali come la formazione, i servizi ai soci e il dialogo con le istituzioni.

La formazione è stata sin dagli esordi uno dei pilastri di U.P.I.P.A., che ha promosso percorsi di aggiornamento e qualificazione per il personale delle RSA. Grazie a questa attenzione, gli operatori sanitari e socio-sanitari hanno potuto rispondere con competenza alle sfide di un settore in continua evoluzione.

Tra i servizi ai soci, il supporto nell'ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro (servizio RSPP) e il servizio di formazione generale sono esempi concreti di come l'Unione si sia impegnata nel miglioramento continuo delle strutture associate. Importante anche il lavoro svolto nella contrattazione con la Provincia per l'energia agevolata, in particolare grazie all'applicazione dell'articolo 13 della legge regionale, che garantisce condizioni favorevoli nella fornitura di energia elettrica per le RSA.

Un altro traguardo importante raggiunto proprio quest'anno è la costituzione di un ufficio appalti dedicato alle APSP in seno ad APAC (l'agenzia degli appalti della provincia) per velocizzare e dare priorità alle necessità sempre crescenti del sistema.

Il periodo della pandemia da Covid-19 ha messo a dura prova il sistema delle RSA, ma ha anche evidenziato la centralità di U.P.I.P.A. nel coordinare e supportare i propri associati. Durante l'emergenza sanitaria, l'Unione ha svolto un ruolo determinante nella distribuzione delle mascherine e nella gestione dei vaccini per residenti e operatori.

Non meno importante è stato il lavoro di relazione con l'Azienda Sanitaria e la Provincia Autonoma di Trento per la definizione di azioni condivise, come il sistema unito per le riaperture in sicurezza. Questi risultati hanno dimostrato come un approccio sinergico possa garantire risposte efficaci anche nelle situazioni più complesse.

Le Nuove Sfide per il Futuro

Guardando al futuro, il sistema delle case di riposo trentine si prepara a raccogliere nuove sfide, grazie anche alla disponibilità della Provincia di stanziare 11 milioni di euro a partire dal 2025. Questi fondi rappresentano una grande opportunità per il miglioramento complessivo del sistema e saranno destinati a tre obiettivi principali:

1. **Aumento dei posti nelle aree svantaggiate:** alcune zone della provincia soffrono ancora di una carenza di strutture adeguate, e sarà prioritario colmare questo divario.
2. **Redistribuzione territoriale dei posti privati:** al momento, la distribuzione dei posti letto non è uniforme; l'investimento servirà a riequilibrare questa situazione.
3. **Incremento del personale sanitario e OSS:** dove già presente, il personale sarà potenziato, e saranno sostenute le strutture che intendono aumentare gli organici per migliorare la qualità del servizio.

Questi interventi rappresentano solo una prima fase di un programma più ampio che mira a ripensare il sistema dei servizi per anziani e persone con disabilità, valorizzando sempre di più l'esperienza delle RSA. Un'attenzione particolare sarà dedicata a promuovere un invecchiamento attivo, con servizi innovativi sul territorio e un approccio integrato alla cura e all'assistenza.

In questo clima di festa e riflessione, U.P.I.P.A. desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al cammino dei primi 25 anni: operatori, volontari, residenti e famiglie. È grazie alla dedizione e al lavoro di squadra che l'Unione ha potuto affrontare le sfide passate e guardare con fiducia alle prospettive future.

Con l'augurio che questo Natale possa portare serenità e un rinnovato spirito di collaborazione, l'U.P.I.P.A. conferma il suo impegno a essere al servizio del territorio e delle persone più fragili.

Buon Natale e Buone Feste a tutti!

**Michela Chiogna,
Presidente UPIPA**



CdA Upipa



UN SALUTO DAI NOSTRI AMMINISTRATORI

Desidero rivolgere il mio saluto e pensiero a tutti voi, ospiti e custodi di ricordi preziosi. Voglio esprimere la mia profonda gratitudine e stima per il lavoro instancabile che l'APSP "San Giuseppe" svolge quotidianamente nell'accogliervi con premura, pazienza e riguardo, tutelandovi per ciò che siete: una risorsa insostituibile per le famiglie e per il tessuto sociale del Primiero.

Sono convinta che garantire cure e servizi all'altezza delle vostre esigenze non sia solo un atto di dovere, ma un segno di profonda umanità e rispetto per il nostro passato. È proprio per questo che desidero rinnovare il mio costante impegno affinché questo tema non venga mai trascurato.

Penso ai ricordi che ognuno di voi porta con sé, alla vostra saggezza, ai sacrifici e alle storie che tramandate, veri tasselli insostituibili del senso di identità della nostra comunità. Penso anche alle persone che, ogni giorno, si dedicano con professionalità e cuore a questo compito così nobile, e voglio ringraziarle. La struttura che rappresentate è, per me e per tutti gli abitanti del Primiero, un simbolo di quanto di più prezioso possiamo offrire ai nostri cari.

Colgo quindi l'occasione per porgere a tutti voi i miei più sentiti auguri di uno splendido Natale, che possa essere pieno di amore e un'occasione per creare nuovi, importanti ricordi."

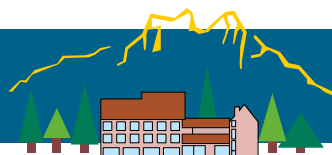
**Antonella Brunet,
Consigliera Provinciale**



Inaugurazione Nucleo Demenze, 16 aprile



PULINET
UN LAVORO FATTO BENE



Primiero San Martino di Castrozza

Si sta avvicinando un altro Natale, in tutto il mondo ma soprattutto dentro la nostra amata Casa di San Giuseppe. E' un momento felice, tra regali, saluti ai coniugi, figli, ai nipoti, ai parenti, tutti facciamo festa ricordando magari anche il passato, tornando piccoli e pensando a quei bigliettini che scrivevamo a Gesù Bambino, pieni di speranza e di gioia.

A Natale, al di là dei pacchetti e degli auguri, festeggiamo la nascita di Gesù, ma il pensiero non può non andare a chi ha ben poco da festeggiare, con bombardamenti e battaglie che non rispettano minimamente queste sacre giornate. Il nostro pensiero deve andare al popolo ucraino, schiacciato dal conflitto da oltre due anni e mezzo, a quello palestinese, perennemente colpito da guerre ma da più di un anno in mezzo ad un conflitto senza senso.

Ma la nostra preghiera deve andare a tutte le guerre del mondo (che sono tante), visto che mentre noi festeggiamo il Natale ci sono dei bambini che muoiono per l'avidità o la sete di potere di poche persone.

Noi non possiamo fare molto, solo cercare di essere più buoni, nel nostro piccolo, e pregare tanto per loro, sperando che il Santo Natale possa portare un po' di pace anche in quelle case così sfortunate.

Tornando alla nostra Casa di San Giuseppe, la bella sensazione che si ha sempre, quando si entra, è quella di una grande famiglia, formata dagli ospiti, dai loro famigliari, dai volontari e dagli operatori. Tutti felici di stare con gli altri e soprattutto di donarsi agli altri, nel pieno spirito del Natale che ci accingiamo a festeggiare.

Avere ben quattro ultracentenarie tra gli ospiti è anche un segno di grande orgoglio per tutta la nostra comunità di Primiero.

Il nostro pensiero, in questi momenti di gioia, deve andare anche a chi non sta bene, sperando che queste giornate possano alleviare la loro sofferenza e portare un po' di salute.

Qui nella casa c'è una grande parte di storia della nostra comunità. Questo non dobbiamo mai dimenticarlo.

Buon Natale e Buon 2025 a tutti!

Daniele Depaoli , Sindaco del Comune di Primiero San Martino di Castrozza

Canal San Bovo

"A voi, ospiti della Casa di Riposo di San Giuseppe, giunga l'abbraccio affettuoso della comunità del Vanoi. A voi il nostro pensiero con riconoscenza, quello che oggi noi siamo è anche grazie a voi, per quello che avete fatto, molte volte nel quotidiano silenzio. Grazie per quei valori fondanti che ci avete trasmesso e per le preghiere che ci destinate.

L'augurio che vi faccio è che questa "casa", fatta da persone, a cui va la nostra riconoscenza e ringraziamento per l'impegno profuso, possa sempre farvi sentire amati e coccolati."


Bortolo Rattin , Sindaco di Canal San Bovo

Mezzano

A nome dell' Amministrazione Comunale di Mezzano auguro a tutti gli ospiti e al personale di San Giuseppe i più cordiali Auguri di Buone Feste, e di poter trascorrere un Santo Natale e iniziare con serenità il nuovo anno. Auguri a tutti!

Gianpiero Zugliani, Sindaco di Mezzano





Imer

“Io non credo all'età. Tutti i vecchi portano negli occhi un bambino e i bambini a volte ci osservano come saggi anziani.”

Queste parole di Pablo Neruda ci accompagnano nelle festività natalizie dove i bambini e gli anziani sono i protagonisti del Natale e dove gli incontri più belli avvengono tra di loro. In questo periodo storico, con molti conflitti bellici tra popolazioni, l'incontro tra due diverse generazioni deve aiutare le nostre Comunità a rispettarci e a fare in modo che non si ripetano gli errori commessi in passato. Di tutto ciò voi siete testimoni e garanti della pace nelle famiglie e portavoce di pace nel mondo.

I vostri racconti trasmettono la semplicità della tradizione, della cultura, della storia e l'ascolto è un'opportunità unica per tutti noi per fare tesoro della vostra saggezza.

Il tempo che ci avvicina al nuovo anno ripercorre la memoria dei giorni passati e ci fa riflettere sulle azioni che abbiamo vissuto. Seguendo i vostri insegnamenti e ascoltando le vostre voci possiamo condividere con voi la speranza per un futuro più sereno e benefico. Buon Natale e felice nuovo anno agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita.

A voi tutti giunga un abbraccio da tutta la Comunità.

Antonio Loss, sindaco di Imer

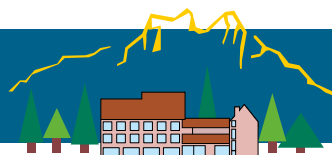
Sagron Mis

A nome mio e dell'amministrazione comunale di Sagron Mis, esprimo un sincero augurio di Buon Natale. Auguro a tutti voi, cari ospiti, un Natale ricco di affetti sinceri, amicizia e tanti momenti di relazioni autentiche. La festa del Natale è occasione per riflettere sulle esperienze che abbiamo vissuto nel corso dell'anno, ma anche per condividere con gli altri la speranza di superare gli affanni che ci affliggono. Tutti siamo in attesa di doni come la pace e la certezza di poter guardare con fiducia al nuovo anno. Natale ricorda la nascita di Gesù che ha donato al mondo amore e speranza, una festa di fraternità che viviamo ogni anno con rinnovata emozione.

Purtroppo nel mondo ci sono ancora numerose guerre che continuano a creare morte in quanto purtroppo non si è capito che la logica della guerra è sempre perdente e utile solo a chi produce armamenti. Le guerre, oltre a distruggere, tolgono il presente e il futuro alle persone, soprattutto ai bambini e ai giovani. L'auspicio è che si realizzi in tempi brevi la fine dei conflitti lasciando spazio alla costruzione di un mondo di pace. Auguro a voi di continuare a testimoniare i valori fondamentali della vita, compreso il senso di sacrificio che spesso vi ha accompagnato oltre custodire le radici e la memoria storica della nostra comunità.

Un caro augurio agli amministratori, agli operatori ai volontari e a quanti contribuiscono con dedizione e senso di cura al benessere delle persone che vivono in questa importante realtà della nostra Comunità.

Marco Depaoli, Sindaco Sagron Mis



Cari lettori del giornalino un caro saluto, vorrei in questo spazio condividere con voi una bella notizia per una nostra collega che a dicembre 2024 termina il rapporto di lavoro per godersi la meritata pensione, si tratta di Mirella Operatore Socio Sanitario, assunta nell'anno 1995, la quale ha sempre svolto il suo lavoro con professionalità e dedizione, impegnandosi per il bene del residente e collaborando con i colleghi. La sua presenza al lavoro è stata costante in questi 29 anni dedicati a "San Giuseppe", una personalità forte in grado di resistere ai cambiamenti organizzativi e all'avvicinarsi del personale. Molti colleghi rimpiangono la sua presenza, per tanti altri neo assunti è stato un punto di riferimento e sostegno. **A Mirella auguriamo di godere del suo tempo libero, non segnato da turni ed orari e dedicarlo alle persone a lei più care.** Volgendo lo sguardo al presente e prossimo futuro, siamo contenti di aver dato avvio alla gestione dello spazio dedicato alle persone con problemi cognitivi residenti all'interno della struttura, grazie al coordinamento del caposala e alla supervisione dello psicologo ha preso avvio la gestione dal mese di ottobre 2024, un ringraziamento particolare al personale che si è reso disponibile per lavorarvi. I residenti sembrano essere più tranquilli e complessivamente l'ambiente della casa si è rasserenato. In collaborazione con l'A.P.S.P. "Valle del Vanoi", nel mese di ottobre e novembre '24, abbiamo terminato la pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di OSS e Ausiliario di Assistenza e nel mese di novembre è stato pubblicato un bando per la copertura di due posti per la figura di operaio manutentore, uno per struttura; il concorso verrà completato entro i primi mesi dell'anno 2025 per dare aiuto all'attuale manutentore, dato che gli interventi sono molteplici considerando le dimensioni e gli impianti presenti in Azienda. È intenzione dell'Azienda avviare un concorso per la copertura di cinque posti di OSS a tempo indeterminato e con il supporto del Consiglio di amministrazione l'Azienda sta lavorando per formalizzare una convenzione con l'Istituto Scolastico Santa Croce di Mezzano, per la messa a disposizione di posti letto con bagno da assegnare a persone che arrivano da fuori Valle, che fanno fatica a trovare un alloggio per un tempo determinato, in questo modo contiamo di riuscire ad avere personale qualificato in grado di occuparsi dell'assistenza dei nostri residenti. Quest'anno abbiamo realizzato un concorso per la copertura di tre posti di assistente amministrativo che si è concluso con l'assunzione a tempo indeterminato di Valeria, Jessica e Federica, abbiamo inoltre avviato il concorso per la copertura del posto di collaboratore amministrativo terminato con

l'assunzione a tempo indeterminato di Cristina, si è infine realizzata una procedura di progressione verticale interna da assistente amministrativo a collaboratore amministrativo nella persona di Marilena. Lo staff dell'ufficio amministrativo quindi si compone al 100% di personale femminile.

In ambito sanitario nel mese di febbraio 2024 abbiamo realizzato un concorso per la copertura a tempo indeterminato di un posto di infermiere e abbiamo assunto l'infermiera Katia e utilizzato successivamente la graduatoria per coprire un posto che si è reso vacante durante l'anno, assumendo l'infermiera Laura. Lo staff infermieristico, composto al 90% da personale femminile, funziona bene, c'è un bel clima, mitigato dalla presenza maschile del caposala e dell'infermiere Giovanni. In collaborazione con la A.P.S.P. "Valle del Vanoi" abbiamo realizzato un concorso per la copertura a tempo indeterminato di un posto di fisioterapista e che si è concluso con l'assunzione in ruolo di Cristina, la quale con Laura si occupa del servizio fisioterapico in favore dei residenti. Nel mese di marzo 2024 è stato affidato l'incarico per gestione del servizio di ristorazione alla ditta Serenissima Ristorazione s.p.a., con sede a Vicenza, la quale si è aggiudicata l'appalto prezzo qualità gestito dall'Agenzia Provinciale per gli appalti e contratti (A.P.A.C.), per un importo pari a € 2.594.433,44 = per il periodo dal 1/4/2024 al 1/10/2030, pari a 4 anni, rinnovabili di ulteriori 2 anni e di 6 mesi di proroga. Attualmente sono in vigore i menù presentati in sede di offerta tecnica e nel corso del prossimo anno valuteremo un aggiornamento degli stessi considerando le esigenze nutrizionali e le preferenze dei residenti. Recentemente, abbiamo approvato la documentazione di gara e delegato l'Agenzia Provinciale per gli appalti e contratti (A.P.A.C.) per gli adempimenti connessi all'esperienza della procedura di gara per l'affidamento della gestione dell'appalto del servizio pulizie e rifacimento letti, per un periodo di tre anni, oltre a 3 anni di proroga e per un importo pari a € 1.551.000,00. Della realizzazione del giornalino se ne occupa Lucia animatrice, richiedendo la collaborazione di tutti coloro che vivono la nostra realtà, io e la Presidente diamo una lettura prima della stampa e devo dire che leggendo i vari articoli traspare la sensazione di un ambiente sereno e di



Saluto a Mirella, 7 novembre

un personale che cerca di fare al meglio il proprio lavoro per far star bene i residenti e i familiari, colgo l'occasione per ringraziare il Direttore responsabile Bruno Bonat per il supporto che ci dà per la pubblicazione del giornalino. Per tutto ciò che non siamo stati in grado di prendere in carico ci scusiamo e ci impegneremo a migliorare, preziosi e determinanti sono i suggerimenti di Voi residenti e dei Vostri familiari, in questa grande famiglia che è "San Giuseppe". Auguro a tutti Un sereno Natale, che il nostro cammino possa proseguire nel migliore dei modi, cercando di affrontare le criticità che quotidianamente bussano alla nostra porta e facendole diventare opportunità di crescita.

**Federica Taufer,
Direttrice**

LA PAROLA AI RESIDENTI

Pensieri raccolti dall'Oss Giulia Stefenon



LA PAROLA AI FAMILIARI

Frequento la APSP San Giuseppe da fine giugno 2022, quando è stata accolta la mamma in seguito ad un improvviso aggravarsi del suo stato di salute, che la ha resa non autosufficiente. Da quel momento, in un certo senso, la casa di riposo ha accolto anche me, diventando di fatto parte della mia quotidianità.

Prima di allora, per me, come penso per la maggioranza delle persone che non hanno familiari in struttura, "S. Giuseppe" era semplicemente quell'edificio con un bellissimo giardino, cui "una volta dovrei proprio prendermi il tempo di andare in visita, che ci sarebbe anche quel nostro parente che non vedo da tanto e chissà come se la passa...". Ma finisce che quella visita non la fai mai, perché le giornate ti presentano sempre qualcosa di più urgente, e anche quando non fosse così, ognuno di noi ha almeno quel pizzico di egoismo che lo porta prima verso altre attività, magari più leggere, o che comunque non ci obbligano a prendere coscienza dello scorrere inesorabile delle stagioni della vita. Da allora le cose sono ovviamente cambiate; ricordo ancora che le prime visite erano davvero impegnative, perché c'erano i vari aspetti organizzativi e burocratici da gestire, e il carico emotivo era forte, perché bisognava capire come avrebbe reagito la mamma alla nuova situazione in cui si era improvvisamente trovata, e non ultimo c'era da affrontare il contatto ravvicinato e costante con una realtà nuova e oggettivamente non facile, e l'inattesa consapevolezza, anche nel concreto, che arriva un momento in cui dipendiamo quasi totalmente dalle cure di altri, in cui le nostre possibilità di scelta e di azione si riducono, in cui i limiti a quello che riusciamo a fare diventano più stringenti, talvolta in modo drammatico.

Posso dire però che i termini del cambiamento sono stati senz'altro positivi: gli uffici della struttura sono stati efficacemente di supporto nell'evacuazione delle pratiche di accettazione, e il personale di assistenza si è sempre dimostrato attento nella cura. Rapidamente, quelle che inizialmente erano solo divise di colore diverso a cui rivolgersi per questa o quell'esigenza, sono diventati prima volti (pur nascosti per così tanto tempo dalla mascherina) di persone sempre disponibili, e poi sguardi sorridenti e familiari.

Più importante di tutto, tuttavia, ho avuto modo di rendermi conto che è possibile rapportarsi in maniera diversa a quella fase della vita che è la vecchiaia (dei nostri cari e in un futuro più o meno lontano, se saremo fortunati, la nostra), imparando che non è solo la stagione del declino, ma può diventare anche quella della serenità, rappresen-



tando al tempo stesso sia un privilegio fragile che il destino concede, sia, comunque, una fatica a cui obbliga.

In questo senso credo che le case di riposo offrano un supporto fondamentale nella cura degli anziani, garantendo un'assistenza che spesso non è possibile dare a livello domiciliare.

Queste strutture sono progettate per fornire un ambiente sicuro e controllato, dove gli ospiti possono ricevere cure mediche e assistenza quotidiana da parte di personale qualificato. Un livello di assistenza cruciale per coloro che necessitano di supporto costante, che va oltre le capacità delle famiglie, comunque sempre impegnate con il lavoro e altre responsabilità.

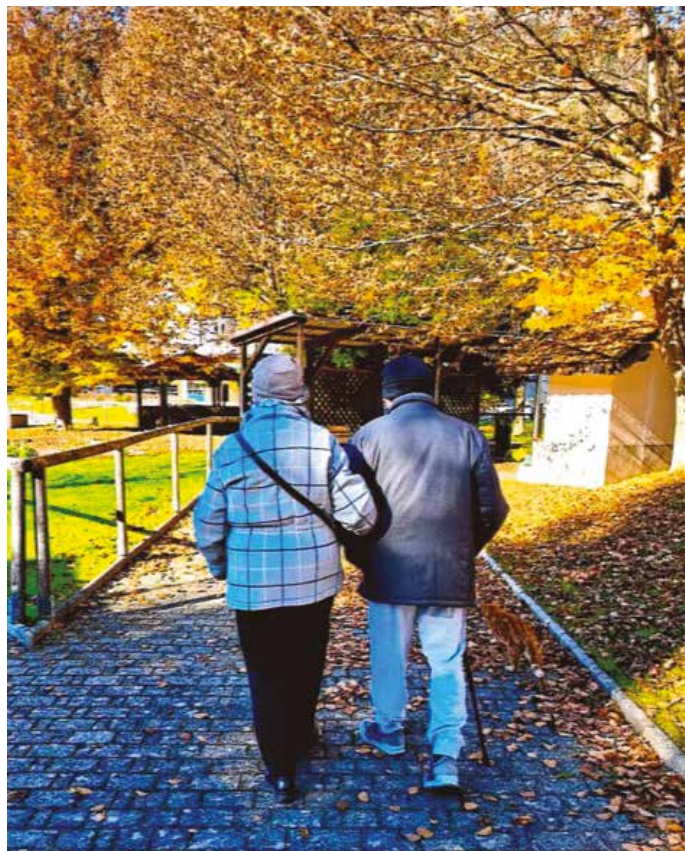
Oltre a questo, permettono ai nostri cari importanti opportunità di socializzazione, in una comunità che favorisce vicinanza umana, dignità e rispetto, scongiurando isolamento e solitudine. Posso dire che gli operatori delle case di riposo non solo forniscono assistenza fisica, ma diventano anche figure di riferimento e compagnia per i nostri anziani, creando un ambiente familiare e accogliente.

In questo contesto è stato quindi quasi doveroso dare la disponibilità a contribuire come rappresentante dei famigliari, "incarico" che condivido con Lucio Zugliani dall'autunno del 2023: finora questo ha semplicemente comportato la possibilità di toccare con mano l'impegno e la professionalità con cui Presidenza, Direzione e consiglio di Amministrazione portano avanti la gestione dell' Apsp San Giuseppe; approfitto quindi anche di questo spazio per ricordare che siamo a disposizione per segnalazioni e suggerimenti che possano ulteriormente migliorare la condizione dei nostri cari.

Molte altre sarebbero le considerazioni da riportare su questi quasi due anni e mezzo di frequentazione di "San Giuseppe", ma penso di poter sintetizzare dicendo che è una notevole esperienza di crescita interiore; e se normalmente è quasi istintivo allontanarsi da potenziali situazioni di sofferenza e fragilità, così presenti e concrete nella vecchiaia, è stata davvero una sorpresa rendersi conto che il contatto diretto con questo momento della nostra vita, così poco rappresentata nella società, regala invece una solida e serena consapevolezza.

**Fabrizio Tomas,
Rappresentante dei Famigliari**

Casa di Riposo S. Giuseppe
luogo "privilegiato" di
incontri amichevoli, sinceri,
disinteressati per parlare,
chiacchierare, passeggiare,
riposare in compagnia



Passeggiata in giardino

 **Termoidraulica
Gobber**

**IMPIANTI
DALLA A ALLA Z**



Cara RSA San Giuseppe

Sono Federica – ovviamente come vi spiegavo l'anno scorso sempre su questa newsletter, questo è un nome d'arte perché quello rondinesco con cui mi chiamo per voi sarebbe impronunciabile! – e sono la rondine che ha costruito il nido sopra la camera di Silvia. Ovvero una simpatica signora di 103 anni che da due anni è mia vicina di casa, anzi di camera.

Sono tornata in maggio come sempre dal Sudafrica e ho trascorso l'estate a Fiera di Primiero. Certo speravo in qualcosa di meglio: pioggia, freddo, vento fino a luglio inoltrato...

Insomma quasi quasi me ne volevo tornare a casa prima! Però la Casa San Giuseppe anche quest'anno ha organizzato tantissime iniziative che ai miei occhi di rondine sono parse davvero stupefacenti. Gli ospiti sono andati in gita, hanno partecipato a pranzi e merende all'aperto, coltivato il lino, lavorato al telaio. Ma, soprattutto, hanno organizzato bellissimi compleanni collettivi, dove spero sempre di riuscire a beccare – letteralmente – qualcosa. Ho raccontato alle mie sorelle e ai miei fratelli rondini che quest'anno è passato anche il Giro d'Italia ed erano tutti entusiasti. Non ci ho capito niente ma mi sono divertita anch'io.

Purtroppo l'inverno è arrivato anche questa volta e come sempre ho dovuto chiudere casa, anzi nido, preparare i bagagli (poca roba, viaggio sempre leggera) e partire con sorelle e fratelli alla volta di posti lontani e caldi.

Stavo pensando che, quando gli anni si faranno sentire e non avrò più voglia di attraversare mari e territori sconfinati, di fermarmi definitivamente a Fiera di Primiero: gente simpatica, posto tranquillo, buon cibo, paesaggi incantevoli. Magari un po' freddino per i miei gusti, ma stavo pensando che il prossimo anno al mio ritorno potrei chiedere alle simpatiche signore con i camici colorati se fosse possibile organizzare un'attività veramente originale: cappottini, berrettini e guantini per noi rondini!

Vi saluto, in particolar modo la mia vicina di stanza Silvia, e ci vediamo sicuramente in primavera.

Un abbraccio alato da

Federica (questa volta umana) nipote di Silvia Toffol



Un bambino per noi è nato

L'immagine del Dio fatto uomo, esposto al freddo e al gelo - come dice un celebre canto della tradizione è il simbolo più forte che rende visibile per noi la precarietà dell'esistenza umana e fa sì che il presepe si imponga alla nostra sensibilità ed emozione con maggiore forza.

Ma a Betlemme, nel luogo che la tradizione indica come quello della nascita di Gesù, non c'è traccia della mangiatoia nella quale è stato adagiato il neonato. Ci si china invece fin quasi a terra per sfiorare e baciare la grande stella d'argento che porta incise le parole «Qui la Parola si è fatta carne da Maria». C'è un modo di dire popolare che può aiutarci a capire meglio cosa questo significhi: quando un ragazzo e una ragazza si frequentano con assiduità, si vogliono bene, in alcune regioni italiane si dice: «Quei due "si parlano" ...». Parlarsi, in questo caso, vuol dire molto più che dire delle cose, scambiarsi informazioni, notizie; vuol dire entrare sempre più in una comunione reciproca di affetto. Se parlarsi è entrare in comunicazione nell'amore e nel dono di sé, Dio - che è amore - può giustamente esser detto «parola». A Natale celebriamo proprio questo: il nostro Dio che si è inventato un modo efficace e definitivo per stare con noi e rimanerci senza farci paura, senza incutere timore, senza imporre la sua presenza, perché un bambino non fa paura a nessuno. Un bambino è il segno con cui Lui si presenta all'umanità. E un bambino è un essere che ci pone sempre davanti a una scelta radicale: o viene accolto o muore e, soprattutto, non può fare nulla - assolutamente nulla - per farsi accogliere, per farsi valere; è là come un appello che esige una risposta, ma non può pretenderla. Il bambino sollecita la nostra libertà.

Leggendo il Vangelo secondo Luca gli angeli, parlando ai pastori, dicono proprio così: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc 2,12). L'evangelista ci dice che questa nascita avviene nel contesto di un censimento che il governatore di turno fa per capire quanto è estesa la sua potenza. Laddove tutti si contano e, soprattutto, contano gli altri per far sentire quanto grande è il loro peso nella storia, ecco che il modo in cui Dio si presenta è in un bambino che non conta nulla, se non a partire da quanto lo si vuole far contare nella propria vita dandogli, appunto, uno spazio di attenzione.

Ma torniamo a Betlemme, dove questo bambino è Parola che si è fatta carne. Ognuno di noi sperimenta che la parola è il fragile mezzo dell'uscire da sé per andare incontro all'altro nel dialogo. Dire

che Dio è Parola significa affermare il suo incontenibile desiderio di comunicare con noi. **A Natale siamo invitati a ricordare che il nostro è un Dio vicino, un Dio che parla la nostra stessa lingua, che si è messo nella nostra condizione umana, nelle nostre gioie, così come nelle nostre sofferenze. La certezza di un Dio vicino non può non generare prossimità, apertura all'altro, dialogo. Natale è come l'alta marea che tutti, in qualche modo, raggiunge. In questo giorno la gioia è per tutti, distribuita a piene mani, senza distinzioni.**

In questo tempo faticoso e difficile, a livello internazionale minacciato da venti di guerra che da ogni parte soffiano; a livello interpersonale spesso corrosivo da relazioni prepotenti e violente, che rendono i giorni di molti fratelli e sorelle duri, e che per tutti rischiano di offuscare il valore della nostra comune appartenenza all'umanità, il mistero del Natale può aiutarci a ritrovare la speranza, guardando a quel bambino che è il segno della irrevocabile scelta da parte del Padre di stare dentro la storia, di essere con noi e non contro di noi. Ecco la buona notizia, ecco l'Evangelo. Quel Dio che gli uomini dalla notte dei tempi cercano nelle altezze, nell'infinita distanza, estraneo alla nostra povertà di creature incerte e fragili, quel Dio si è fatto così vicino da stare nelle braccia di una giovane donna; il Figlio di Dio si è fatto uomo nel grembo di Maria e la carne dell'uomo è ormai la carne stessa di Dio. Ma Natale manifesta anche la fede di Dio nell'uomo, il suo affidarsi alla nostra umanità che è davvero importante ai suoi occhi e al suo cuore. Siano allora benedetti i gesti di quanti, con amore e competenza, tentano di sottrarre alla morte e alla violenza chi ne è sopraffatto. Siano benedetti i gesti di tenerezza di uomini e donne che si vogliono bene e anche attraverso i loro corpi comunicano amore. Siano benedette le iniziative politiche, i gesti di solidarietà nei confronti di chi vive un Natale precario per la mancanza di lavoro. Siano benedetti tutti i passi verso la pace.

Lodiamo il Signore che non di stanca mai di noi e viene a cercarci, a vivere la nostra storia, perché anche noi "diventiamo bambini" secondo lo stile evangelico, in una sconfinata fiducia in Dio Padre, nella certezza del suo amore per tutti gli uomini, suoi figli, senza distinzione, così come sono, non come sognano di essere.

**Le Clarisse Cappuccine
di Primiero**



Natività di Michelangelo



Tante le occasioni di incontro e riflessione spirituale. Ne riportiamo alcune foto



1. Visita delle Suore Clarisse Cappuccine di Primiero (inverno) - 2. Celebrazione del Corpus Domini (giugno) - 3. Inaugurazione Capitello con la Madonna di Fatima (19 settembre) - 4. Visita Cardinal Parolin accompagnato da Padre Giovanni e don Giuseppe (8 luglio)

ARTICOLO COORDINATORE

La gentilezza

Un uomo vuole appendere un quadro. Ha il chiodo, ma non il martello. Il vicino ne ha uno, così decide di andare da lui e di farselo prestare. A questo punto gli sorge un dubbio: e se

il mio vicino non me lo vuole prestare? Già ieri mi ha salutato appena. Forse aveva fretta, ma forse la fretta era soltanto un pretesto ed egli ce l'ha con me. E perché? Io non gli ho fatto nulla, è lui che si è messo in testa qualcosa. Se qualcuno mi chiedesse un utensile, io glielo darei subito. E perché lui no? Come si può rifiutare al prossimo un così semplice piacere? Gente così rovina l'esistenza



degli altri. E per giunta si immagina che io abbia bisogno di lui, solo perché possiede un martello. Adesso basta! E così si precipita di là, suona, il vicino apre, e prima ancora che questo abbia il tempo di dire “Buon giorno”, gli grida: “Si tenga pure il suo martello, villano!”

Spesso accade così: i nostri pensieri insistenti sono come profezie che si autoavverano e in tal modo, ognuno ottiene ciò che si aspetta, ottiene la realtà che immagina.

Così è della gentilezza: se sappiamo coltivarla, allenarla giorno dopo giorno, la riceveremo come risposta dagli altri e dalla vita stessa. Proviamo a immaginare un percorso a tappe:

- a) sii gentile verso te stesso: non permettere al tuo “giudice interiore” di prendere il sopravvento nel determinare la tua felicità o infelicità; apprezzati e permettiti di volerti bene, anche quando commetti degli errori,
- b) sii gentile verso gli altri: non abbiamo alcun potere di cambiare le persone. Esercita la benevolenza che è l’anticamera della gentilezza,
- c) sii gentile verso le cose: esse sono inanimate, si modellano come tu vuoi. Tratta dunque la realtà a tuo favore perché solo così la potrai ricevere a tuo vantaggio.

La gentilezza nelle parole crea fiducia. La gentilezza nel pensare crea profondità. La gentilezza nel dare crea amore.

**Gianmaria Caser,
Coordinatore dei Servizi**



Compleanno 100 anni di Maddalena Zagone

RIFLESSIONI DELLO PSICOLOGO

**Nuovi modelli nel prendersi cura
della persona con demenza
L’apertura presso l’A.P.S.P. ‘San Giuseppe’
di Primiero del nucleo specialistico
per persone con demenza**

Dal mese di ottobre presso l’A.P.S.P. ‘San Giuseppe’ di Primiero è stato aperto al piano ammezzato il nucleo specialistico per persone con demenza che attualmente accoglie dieci residenti affetti da demenza e disturbi del comportamento.

Ma che cosa si intende per nucleo specialistico per persone con demenza e qual è la sua finalità?

Il Piano Provinciale Demenze definisce i nuclei interni alle Rsa come dei luoghi di ospitalità temporanea che possono accogliere sia persone provenienti dal proprio domicilio, anche per un periodo di sollievo, sia da altre strutture dove viene offerto un servizio diurno o di tipo residenziale.

Il nucleo per persone con demenza nel contesto di cura della Rsa è pensato come un ambiente sicuro e protetto in cui vengono ridotti e resi gestibili possibili stressors ambientali o relazionali, che molto spesso sono la causa principale della comparsa e del mantenimento dei disturbi del comportamento nella persona con demenza.

È un ambiente che viene definito ‘protesico’ dedicato cioè al soddisfare i bisogni espressi dalla persona con demenza nel contesto in cui si manifestano, pertanto in un nucleo viene posta particolare attenzione alla cura dell’ambiente fisico e architettonico, all’approccio relazionale e comunicativo e alle attività proposte che devono avere un senso e un significato per le persone che lo abitano. Un nucleo specialistico per persone con demenza si differenzia da altri reparti e contesti di cura tipici dell’Rsa per un minor affollamento e rumore, per una maggiore libertà di movimento concessa ai residenti e per gli orari delle alzate e dei pasti flessibili in modo da adattarsi ai ritmi della persona (es. risveglio naturale).

La finalità principale di un nucleo specialistico per persone con demenza che si vuole perseguire è volta a garantire un livello sempre costante di benessere psico-fisico e una migliore qualità di vita alle persone che ci vivono nonostante la demenza. Nello specifico gli obiettivi di un nucleo specialistico per persone con demenza sono rivolti alla riduzione dei disturbi del comportamento associati a demenza (es. agitazione, apatia, disinibizione), alla progressiva eliminazione delle contenzioni fisiche e alla riduzione degli interventi farmacologici per i sintomi comportamentali. Ci si auspica inoltre la ripresa di risorse ancora disponibili sia da un punto di vista del funzionamento cognitivo (es. concetto di riserva cognitiva), sia nel mantenimento di auto-



nomie presenti o potenziali (es. capacità di deambulazione).

L'approccio di cura, che segue il modello del Gentlecare, è fortemente orientato a proporre interventi di tipo non farmacologico, o psicosociale, in cui l'approccio relazionale e la comunicazione con la persona con demenza sono controllati, curati dall'operatore e soprattutto adattati alle caratteristiche di funzionamento sono solo cognitivo ma anche personologico e relative alla storia di vita e alla biografia di ciascuna persona accolta nel nucleo.

'... una giornata di Gentlecare è concepita per assomigliare ad una giornata di riposo o di vacanza nella vita di una persona sana', pertanto seguendo questa filosofia proposta da Moyra Jones, ideatrice del modello di cura Gentlecare, le attività proposte sono di tipo occupazionale e caratterizzate per essere attività brevi e flessibili, collegate al passato della persona e possibilmente gestibili in autonomia. A titolo esemplificativo, le attività possono spaziare da semplici attività di tipo occupazionale come il riordino di ambienti (es. cucina, camera da letto), ad attività ricreative e di socializzazione o ludiche (es. giochi di squadra o individuali), ad attività di tipo cognitivo, sensoriale od emotivo (es. musica, immagini, contatto tattile etc.).

Una caratteristica peculiare del nucleo specialistico per persone con demenza realizzato presso l'A.P.S.P. 'San Giuseppe' di Primiero è la presenza del giardino Alzheimer, adiacente al nucleo, che consente di avere uno sbocco verso l'esterno con tutti i benefici che ciò comporta in termini di benessere psico-fisico per i residenti.

Il poter disporre di spazi esterni che permettono il

movimento e l'attività fisica in libertà e in sicurezza permette di poter gestire molti dei più comuni disturbi del comportamento associati a demenza (es. agitazione, wandering, sindrome crepuscolare), diventando il giardino e lo spazio esterno, concepiti in senso protesico, come l'intervento non farmacologico di elezione.

Per le Rsa accogliere tale proposta di modello di cura per le persone con demenza, alla luce anche di recenti sperimentazioni attuate in ambito provinciale, consente di pensare al nucleo non come un mondo a sé dove le persone che ci vivono abitano uno spazio estraneo all'Rsa o alieno alla sua missione di cura, quanto piuttosto ad un ambiente altamente personalizzato in cui la Persona è al centro e la patologia, la demenza, viene messa in secondo piano. Ma anche e soprattutto uno spazio e un tempo dove l'ascolto e l'osservazione, il sapere stare ed essere nella relazione con la persona con demenza sono essi stessi cura e buona terapia.

Dott. Davide Pacher,
Psicologo



Angolo Nucleo Demenze



Giardino Nucleo Demenze

ARTICOLO NUCLEO OSS

“Se osserviamo gli occhi di un anziano mentre racconta del suo passato, possiamo comprendere che la vita è un’opera perfetta”.

Il primo ottobre 2024 finalmente è stato ufficialmente aperto il nucleo demenze della nostra casa “S.Giuseppe”. Il nucleo è nato da un progetto di condivisione e riflessione che ha visto una lunga serie di incontri di più fi-



gure professionali all'interno del nostro ente. In primis è nato il giardino Alzheimer uno spazio dove le persone con wandering possono uscire e camminare nella natura in tutta sicurezza, ammirando le nostre maestose ed imponenti montagne. In un secondo momento è stato creato il nucleo che attualmente è stato aperto in via sperimentale e che con il tempo sarà perfezionato: esso consta di dieci posti letto per persone affette da demenza. La scelta degli spazi di convivialità, le stanze e i bagni non sono stati scelti con superficialità né tanto meno a casaccio; tutto è stato curato nei minimi dettagli e supervisionato dalla direttrice, dal capo-sala e dallo psicologo.

I colori delle pareti, le poltrone, la cucina e il salottino sono stati studiati per aiutare le persone affette da demenza di vario genere, per orientarsi nello spazio e nel tempo e per sentirsi protetti.

La demenza, questa malattia silenziosa che si insinua nella memoria, nel linguaggio, nella percezione dello spazio e nel tempo ma soprattutto nei ricordi spesso insorge in maniera silente in persone di un'età avanzata ma anche in giovane età portandosi via tutto quello che la persona è stata nel corso della sua vita.

La malattia non colpisce solo la persona a noi cara ma anche la famiglia a cui appartiene che inizialmente dopo la diagnosi si ritrova spiazzata e non sa come gestire la situazione.

Per un periodo più o meno lungo i famigliari riescono a gestire la persona al proprio domicilio ma con il progredire dei disturbi legati alla malattia non riescono più a far fronte alle problematiche quotidiane.

La persona affetta da demenza spesso si presenta affaccendata, agitata, talvolta aggressiva e tende a girovagare senza sosta né meta.

Quando la famiglia arriva all'esasperazione, a causa della situazione e degli impegni lavorativi e personali nasce l'esigenza di poter tenere al sicuro il proprio caro in un luogo dove può essere seguito,



aiutato e dove può esprimere i suoi bisogni supportato e aiutato dal personale. Ecco quindi che in risposta a questa importante esigenza è nato il nostro nucleo un luogo dove la persona può sentirsi come a casa propria e dove i famigliari possono venire a trovare il proprio caro secondo il proprio tempo disponibile.

Tuttavia questo non basta a rispondere alle innumerevoli domande che l'avanzare della patologia fa insorgere!

Ecco quindi che il nostro obiettivo finale diviene quello di cercare di dare una buona qualità di vita alle persone a noi care in un ambiente amichevole e famigliare.

Per raggiungere tale scopo c'è bisogno della collaborazione di tutti, dal personale ai famigliari ricordando sempre l'obiettivo finale e lo scopo per cui viene fatto tutto questo: il residente.

**Patrizia e Lara,
Oss di nucleo**

DAL SERVIZIO QUALITÀ

Cari famigliari, siamo quasi giunti alla conclusione di un altro anno e questo mi porta a riflettere non solo su come questo sia trascorso, su cosa ci ha lasciato o sulle scelte fatte e non fatte. Mi porta a riflettere anche su quanto accaduto ancora in precedenza, quando un malaugurato giorno un maledetto virus, che aimè tutti conosciamo, ci ha costretto a cambiare le nostre abitudini di vita, ma ancor di più quelle dei nostri residenti. Proprio loro infatti hanno sentito maggiormente il peso di questi cambiamenti e delle restrizioni imposte, nonostante fossero per la loro tutela, privandoli dei rapporti e della vicinanza con le proprie famiglie e con i propri cari, cosa di cui più ne sentono il bisogno. Oggi tutto questo ci potrà apparire quasi come un ricordo sfocato, ma le emozioni che ci suscita sono ancora vivide, intense e talvolta riemerge in noi quel senso di amarezza e di malinconia.

Nonostante tutte le difficoltà riscontrate in questo periodo incerto abbiamo cercato di fare il possibile per vincerle e superarle, ci siamo reinventati, trovando soluzioni nuove e alternative per fronteggiare le avversità, con il fine unico di garantire un po' di gioia e serenità nella vita dei residenti. In altre parole non ci siamo arresi! Tutti insieme, collaborando, supportandoci e a volte anche sopportandoci, siamo riusciti a resistere e a riemergere da quel periodo così cupo.

Oggi possiamo dire di essere ritornati a respirare nuovamente un'aria di normalità, dove la semplicità del trovarsi, del dialogare, del partecipare, del condividere momenti insieme, assumono per noi un significato più forte e importante di prima e ci aiutano a perseguire nel nostro obiettivo di garantire il benessere e la qualità di vita dei nostri cari



residenti.

Ma per le persone che vivono all'interno di una struttura sanitaria, governata da regole, orari, vincoli, qual è il massimo livello di qualità e di benessere a cui possiamo ambire? Risulta difficile, forse impossibile, stabilirlo non avendo a disposizione alcun metro di giudizio obiettivo e imparziale per farlo. Per stabilirlo ci possiamo solo affidare a noi stessi, all'impegno e alla dedizione che ci mettiamo per cercare di offrire alle persone un ambiente di vita dignitoso e che metta sopra ogni altra cosa il rispetto dei principi di qualità e di benessere.

Per questo motivo ci viene in aiuto il marchio "Qualità e benessere", che mette in risalto i punti di forza e le criticità del servizio, degli operatori e dei processi organizzativi, spingendo al miglioramento e alla valorizzazione della struttura. Questo metodo, basato su 12 valori quali **Rispetto, Affettività, Umanizzazione, Gusto, Libertà, Vivibilità, Socialità, Comfort, Operosità, Autorealizzazione, Salute e Interiorità**, non si avvale solo di ricercare e analizzare dati riportati su carta, ma ascolta anche le opinioni e i pareri delle stesse persone che quotidianamente assistiamo. Noi riteniamo che siano valori fondamentali e perciò ci affidiamo a questo sistema. Difatti anche quest'anno abbiamo avuto modo di ospitare il team di valutatori del marchio, condividendo con loro l'andamento e i risultati del nostro operato, ricevendo un buon grado di approvazione in merito a quanto stiamo facendo e abbiamo fatto.

Per questo raggiungimento dobbiamo sicuramente ringraziare tutte le figure professionali del "San Giuseppe", operatori, infermieri, fisioterapiste, animatrici, amministrativi e manutentori per la coesione e per l'impegno che hanno riservato all'assistenza ai residenti. Ma soprattutto un ringraziamento va a voi familiari che con il vostro supporto, la collaborazione e la fiducia che ci date rendete possibile tutto questo.

Siamo comunque consapevoli che quanto facciamo non sarà mai abbastanza per raggiungere la perfezione che, come tutti sappiamo, è irraggiungibile. Tuttavia siamo fiduciosi del fatto che con la giusta determinazione e l'immane contributo delle famiglie, possiamo provare, insieme, a rag-



Visita Audit del Marchio Qualità e Benessere, 21 maggio

giungerla, sapendo che i nostri sforzi verranno ricompensati dalla gioia del vedere i sorrisi sui volti dei nostri amati ospiti.

A voi tutti, un sincero augurio di buone feste, che possano essere fonte di felicità e serenità!

**Giovanni Turrin,
Responsabile Qualità**

**DAL SERVIZIO
FAMILY**



Family audit... l'avventura continua!!!

Come ben sapete, la nostra struttura è certificata Family audit dal 22/10/2019, cioè ha ricevuto una Certificazione da parte dell'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, che riconosce l'impegno dell'Ente all'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento famiglia - lavoro del proprio personale, migliorare il clima organizzativo, la motivazione e la soddisfazione dei lavoratori.

L'A.P.S.P. quindi, si impegna annualmente a definire e mettere in atto un Piano aziendale composto da diverse azioni che vanno a favorire la conciliazione famiglia - lavoro.

Dal 20/02/2023, a seguito del rilascio del Certificato Family audit Executive abbiamo potuto avviare il triennio di mantenimento, che va poi riconfermato ogni anno.

Ogni anno si offrono ai dipendenti dei benefit, alcuni ormai diventati buona prassi per l'Ente, come le scontistiche disponibili sul territorio, la flessibilità



in entrata/uscita, lo smartworking quando necessario, la possibilità di richiedere cambi turno illimitati.

Novità assoluta del 2024 è la possibilità per i lavoratori che mangiano in sede, di scegliere come variazione al menù giornaliero un piatto vegetariano diverso ogni settimana. Inoltre quest'anno sono stati proposti ai lavoratori della Casa delle piccole "pillole informative" su vari temi di interesse comune come: "Il benessere in menopausa", Informazioni generali sul tema "Laborfonds" e "Icef-Isee".

Per mantenere questo standard qualitativo, il gruppo di lavoro interno family insieme alla referente ed agli amministratori della Casa collaborano costantemente per avviare nuovi vantaggi ed esperienze a favore dei propri lavoratori.

**Giulia Cecco,
Responsabile Family**

DAL SERVIZIO INFERMIERISTICO

Un Anno di Dedizione e Felicità: un ringraziamento degli Infermieri della Casa di Riposo

Con l'arrivo del nuovo anno, sentiamo il bisogno di riflettere sul percorso che abbiamo condiviso e di esprimere la nostra gratitudine. Ogni giorno, nella nostra Casa di Riposo, abbiamo l'opportunità di fare la differenza nella vita dei nostri ospiti. Questo non è solo un lavoro; è una vocazione che ci riempie di gioia e soddisfazione. Guardando indietro a quest'anno, siamo grati per i momenti di sorrisi e di calore umano che abbiamo vissuto. Ogni interazione con i nostri residenti ci ricorda perché abbiamo scelto questa professione. Le loro storie, i loro ricordi e le risate condivise sono tesori che arricchiscono le nostre giornate. La felicità che proviamo nel prenderci cura di loro è inestimabile e ci spinge a dare sempre il massimo. In questo anno abbiamo affrontato sfide insieme ma ogni difficoltà è stata un'opportunità per crescere e rafforzare i legami che ci uniscono.

La collaborazione tra noi infermieri, il supporto reciproco e la condivisione di esperienze ci hanno resi una squadra coesa e resiliente. Vogliamo ringraziare non solo i nostri colleghi, ma anche le famiglie e i volontari che ci supportano. La vostra presenza e il vostro aiuto sono fondamentali nel creare un ambiente sereno e accogliente per i nostri cari ospiti. Con entusiasmo, guardiamo al nuovo anno che ci

attende. Siamo pronti a continuare il nostro viaggio, a imparare, a crescere e a portare gioia nella vita di chi assistiamo. Con la certezza che ogni giorno è un'opportunità per fare del bene, desideriamo condividere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che rendono possibile il nostro lavoro.

Auguriamo a tutti voi un sereno Natale, con la certezza che nessuno sarà mai solo in questo periodo di festa.

Lo staff infermieristico



Gli infermieri: Giovanni, Emma, Marzia, Mariuccia e Katia

SPAZIO ALLA LOGOPEDISTA

Come affrontare la disfagia: il ruolo di chi viene a "fare visita"

La vita in comunità non è sempre una cosa desiderata, spesso è un evento "capitato", spesso non gradito. Tale cambiamento, seppure spesso estremamente positivo per la salute e la qualità di vita, può essere difficile da accettare. La rinuncia alle proprie abitudini può essere estenuante, in particolare quelle alimentari.

Le persone faticano ad adattarsi alla cucina comunitaria, dove non è il gusto o l'esigenza del singolo che è predominante, ma il cercare di adattare il menù al più gran numero di persone ospiti in struttura. La comunità non comprende infatti solo persone senza problematiche alimentari, tutt'altro: la maggior parte di loro ha qualche difficoltà, di cui spesso non sono consapevoli o che viene sottovalutata. Il personale si trova spesso a scontrarsi con richieste di variazioni e/o comportamenti opposti, che spesso creano non pochi problemi alla salute dell'ospite. La APSP cerca sempre di migliorare il servizio di ristorazione, ma è necessaria collaborazione e lavoro di squadra.

Col nuovo appalto, attivato nell'anno 2024, si è voluto ridimensionare il menù, in modo che sia più adatto agli ospiti e maggiormente aderente alle in-



dicazioni di provincia e ministero della salute.

Tali richieste non sono nate da aspetti economici, ma dall'esigenza di diminuire l'abuso di farmaci e di migliorare la salute dei nostri cari attraverso il cibo. Le richieste che vengono fatte alle cucine sono mirate a questi aspetti.

Ma il cibo somministrato agli ospiti non viene solo dall'interno della struttura. Molti ospiti ricevono cibo in dono dai visitatori o richiedono loro di acquistare prodotti specifici.

Cosa comporta un eccesso di cibo proveniente dall'esterno senza controllo dello stesso?

La prima problematica che si evidenzia è che gli ospiti si abituano a ricevere alimenti dall'esterno e non assumono più i pasti regolarmente, che sono proprio finalizzati al miglioramento della loro situazione clinica o al mantenimento della stessa.

Naturalmente non è intenzione della struttura vietare ai familiari di donare cibo agli ospiti.

Cosa posso fare come visitatore?

Consegnarlo agli operatori e agli infermieri, che lo distribuiranno al vostro caro nei momenti più opportuni.

Per es. se portate dei biscotti, questi potranno essere dati a colazione, per sostituire quelli forniti dalla ditta (che sono sempre gli stessi!), in modo da non essere assunti in momenti non idonei e senza controllo (per esempio prima di cena o di pranzo).

Quali sono le problematiche principali legati alla scorretta assunzione di cibo? Cosa possono fare i visitatori?

Diabete

- Nonostante le indicazioni ci dicano di non seguire diete strette, in quanto inutile per le persone anziane, viene raccomandato di non assumere zuccheri semplici (biscotti, caramelle, bevande zuccherate ecc.). Per tale motivo si chiede di portare eventualmente dolci adatti ai pz diabetici, reperibili tranquillamente al supermercato, e di consegnarli al personale. Si chiede anche di moderare l'uso delle bevande zuccherate, in particolare dalla macchinetta del caffè.

Disfagia

- Per disfagia si intende una difficoltà alla progressione del bolo. Non è una malattia ma un sintomo espressione di varie patologie. I rischi della disfagia, oltre alla malnutrizione e alla disidratazione, sono l'ASPIRAZIONE e la PENETRAZIONE, che possono portare a fenomeni di soffocamento o di POLMONITE AD AB INGESTIS (affezione polmonare dovuta all'aspirazione di cibo contaminato nelle vie aeree che non può essere espulso efficacemente dal meccanismo della tosse e che determina un quadro polmonare infiammatorio anche grave).
- Molti ospiti hanno problemi di deglutizione. In questo caso gli alimenti donati devono essere assolutamente adatti all'ospite. Cibi non adatti non devono essere lasciati all'ospite, che potrebbe assumerli senza controllo (in quanto spesso non ne comprendono il rischio). Anche persone "in gamba" possono

avere disfagie importanti, quindi il rischio è alto. Si chiede di consegnare SEMPRE il cibo al personale che saprà se e come proporlo.

- **ESEMPI DI CIBO A RISCHIO CHE NON DOVREBBERO ESSERE DONATI:** frutta con bucce e semi (es. mandarini e uva, nemmeno se macerate), gelato con nocciole, yogurt con pezzi di frutta, biscotti (in particolare con mandorle, uvetta ecc. in quanto non possiamo nemmeno scioglierli nel the/caffè), crackers friabili, grissini, patatine (e tutti gli alimenti che si possano sbriciolare), cibi appiccicosi che aderiscano al palato, frutta secca e brioches.
- **COSA POSSO DONARE:** gelati cremosi, budini, mousse, creme caramel, dolci al cucchiaino, frutta in mousse, biscotti che si sciolgono nel latte, succhi di frutta, sciroppi, tisane etc.

Obesità e sarcopenia

- Alcuni ospiti sono obesi. La struttura ci tiene che gli ospiti siano leggermente in sovrappeso, in modo di avere "un po' di riserva", ma questa non deve compromettere la loro salute e le loro capacità.
- Un peso eccessivo limita fortemente la capacità di camminare, di respirare e di svolgere piccole attività quotidiane, cosa che peggiora la qualità di vita dell'ospite.
- Chiediamo, anche in questo caso, di consegnare il cibo al personale in modo che ne possa controllare l'assunzione.
- Particolare importante il problema dell'obesità sarcopenica, cioè pazienti che nonostante pesino molto presentano una malnutrizione. La sarcopenia è la perdita progressiva della massa muscolare che può arrivare a dimezzarsi entro i 75 anni di età, con prevalenza maggiore negli uomini rispetto alle donne. Questa condizione incide in modo importante sulle capacità motorie e si associa ad un aumentato rischio di cadute e, pertanto, di fratture. Con la riduzione della massa muscolare, si ha perdita di massa magra (i muscoli) in favore della massa grassa. Questa situazione facilita l'accumulo di grasso sottocutaneo e viscerale (appunto l'obesità sarcopenica), con aumento del rischio di patologie cardiovascolari. Per prevenire le complicanze derivanti dall'obesità sarcopenica bisogna seguire un'alimentazione equilibrata oltre a praticare un'adeguata attività fisica.

Che tipo di cibo posso portare in struttura e come viene conservato?

Tutti i cibi portati in struttura devono avere una etichetta col nome dell'ospite, non devono essere preparati a casa, devono essere confezionati o essere acquistati da un laboratorio artigianale (pasticceria, gelateria ecc.) con lo scontrino. Questo perché, per le norme per l'igiene, è necessario es-



sere sicuri che il cibo che entra in struttura abbia un minimo di garanzie. È certo che tutti i familiari preparino con cura gli alimenti anche a domicilio, ma anche con una ispezione sanitaria il rischio di multe e problemi potrebbe essere notevole. Inoltre a casa potrebbero esserci delle contaminazioni (di cui non siamo a conoscenza). Negli ospiti più fragili potrebbero essere provocate situazioni difficile da gestire. La APSP mette a disposizione del cibo portato agli ospiti anche un piccolo freezer/frigo al reparto AZZURRO in sala riunione. Questo perché, se si vuole portate degli alimenti che devono essere mantenuti freschi, questo è possibile. Questo potrebbe essere utile in particolare per i pazienti in fine vita, che si cerca sempre di alimentare con cibi graditi (gelati ecc.).

Ma il mio caro non ha nessun problema...

È necessario anche condividere che gli ospiti spesso si scambiano cibi e caramelle, quindi anche se si consegna del cibo a un familiare senza problematiche, questo potrebbe donarlo ad altro ospite mettendo anche a repentaglio la sua vita (per esempio con una caramella a un grave disfagico). Tali aspetti è importante siano condivisi con amici e parenti, perché spesso tali problematiche sono riscontrabili in chi viene saltuariamente a trovare l'ospite.

In conclusione, è noto quanto sia importante portare un dono al proprio caro in struttura, è un gesto di amore e vicinanza importante, ma è utile seguire queste piccole regole o in alternativa portare doni non culinari. La cucina della struttura non è quella di casa, ma il personale di cucina ama il proprio lavoro e i residenti della struttura, facendo ogni giorno del proprio meglio. Sfortunatamente per i nostri ospiti non sarà mai abbastanza perché il profumo dei propri piatti e della propria cucina di casa sarà sempre il migliore.

Silvia Nessi, Logopedista



La logopedista Silvia Nessi

DAL SERVIZIO FISIOTERAPIA

Alzheimer e fisioterapia

Il ruolo della stimolazione motoria nell'Alzheimer

Il morbo di Alzheimer è una **grave malattia neurodegenerativa** che porta a un inesorabile declino delle capacità cognitive. I sintomi più frequenti con cui si manifesta sono **disturbi di memoria**, difficoltà di **comprensione e linguaggio**, problemi nel portare a termine i compiti quotidiani, cambiamenti repentini di umore, **confusione fra tempi e luoghi**. Una condizione severa, dunque, purtroppo irreversibile, che determina la **perdita progressiva della propria autonomia**.

Mente e corpo non sono due entità indipendenti, ma interagiscono tra loro continuamente. Il cervello riceve gli stimoli dall'ambiente esterno tramite il fisico e i cinque sensi ed elabora degli output per interagire con l'ambiente mediante il corpo. Una persona affetta da Alzheimer, malattia che colpisce primariamente il cervello presenterà delle ripercussioni anche a livello motorio.

In particolare, questi pazienti presentano **alterazioni posturali**, difficoltà nei **movimenti fini delle mani** (ad esempio allacciarsi le scarpe, usare le posate,...), alterazione del ciclo **del passo e dell'equilibrio** con conseguente maggior **rischio di caduta**.

Altri aspetti frequenti, specie nelle fasi avanzate, sono **rigidità muscolare** diffusa e **bradicinesia** (movimenti lenti) anche a livello dei muscoli facciali. Questo porta a una maggior **difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni** con il linguaggio non verbale. La **fisioterapia nelle persone malate di Alzheimer** non mira direttamente alle cause della patologia ma piuttosto alle sue manifestazioni. A seconda dei segni e dei sintomi che ogni singolo paziente mostra nella sua unicità, si interviene in modo differente. In base alla gravità, gli obiettivi saranno differenti. Nei primi stadi della malattia si punterà soprattutto a rallentare il decorso dell'Alzheimer e a mantenere la manualità fine, la coordinazione motoria, una buona fitness generale e a ridurre il rischio di caduta: la parola d'ordine in questa fase è prevenzione. Negli stadi più avanzati si lavorerà, invece, con stimolazioni motorie, per promuovere e invitare la persona a mantenere il più possibile le proprie abilità e competenze nel movimento. Muoversi – sia nel sano che nel paziente con Alzheimer – aiuta infatti a migliorare l'umore, riduce l'aggressività e regola il ritmo sonno/veglia.

Tutte le persone che si prendono cura del malato possono dare un contributo per la stimolazione motoria. I caregiver, gli operatori socio-sanitari possono apprendere come gestire in sicurezza una camminata oppure possono contribuire alla riabilitazione chiedendo un aiuto al malato stesso (commisurato alle sue capacità) durante le operazioni di vestizione/svestizione e igiene personale, senza che debbano fare tutto da sé: questo rallenta il progresso della malattia, mantenendo abilità residue



e dona dignità alla persona, anche se richiede un maggior dispendio di tempo ed energie, il logopedista, è d'aiuto per le problematiche motorie legate al linguaggio e alla deglutizione.

Come si può intuire, non esiste una vera e propria sessione di riabilitazione, così come non esiste un luogo dedicato. Il malato di Alzheimer, infatti, **può essere stimolato motoricamente in diversi contesti**, durante tutto l'arco della giornata.

Certo è che **l'ambiente deve essere tranquillo e silenzioso**, senza stimoli eccessivi, condizione resa necessaria dalle problematiche cognitive e psichiatriche che spesso rendono difficoltosa l'esecuzione dell'attività.

Capita spesso che il paziente non comprenda cosa gli stiamo proponendo. Un approccio soft, spiegando bene cosa deve fare o distraendo il malato dai propri pensieri fissi, a volte deliranti, può aiutare a ottenere una buona compliance e a far sì che il malato si fidi di noi e accetti le attività proposte.

Alcune **strategie di relazione** ci possono essere **suggerite dallo psicologo**, a seconda delle caratteristiche della persona assistita, del grado e delle manifestazioni della patologia. Quel che è certo è che le persone malate di Alzheimer necessitano di tempo e percepiscono con grande sensibilità se siamo di fretta o emotivamente instabili. **La calma, un bel sorriso, movimenti lenti**, accompagnati da una spiegazione di cosa stiamo per fare, aiutano a partire con il piede giusto quando stiamo per proporre un'attività occupazionale o una passeggiata nel giardino. E nel caso in cui il paziente sia stanco o non abbia voglia, in quel momento, di fare riabilitazione, accettiamo il suo no e riproviamo più tardi.

Proprio per assistere al meglio le persone con questa patologia la nostra struttura ha istituito un nucleo protetto: il **Nucleo Demenza**. Si tratta di un ambiente protetto concepito appositamente per garantire, cure e stimoli adeguati, a chi soffre di questa malattia.

Questo spazio offre interventi di tipo **assistenziale e riabilitativo**, favorisce le **attività di relazione e socializzazione**, indispensabili per rallentare, dove possibile, il decadimento psico-fisico, contenerne gli effetti e garantire al paziente serenità e benessere.

**Cristina Tomasini e Laura Donazzan,
le fisioterapiste**

DAL SERVIZIO ANIMAZIONE

2024: un altro anno di animazione di qualità...

La vita dell'uomo ha senso fintanto che aiuti a rendere migliore la vita degli altri." Proprio seguendo questo esempio ogni anno il servizio animazione vuole proporre attività nuove

e stimolanti, che abbiano come obiettivo centrale l'anziano e il suo benessere.

Ad inizio anno, viene organizzato un calendario annuale, che tenga conto di tutte le principali festività religiose e civili, con l'obiettivo di far passare momenti preziosi ed indimenticabili a tutti i residenti della Casa.

La settimana tipo della nostra Casa prevede: attività religiose come il Rosario, la Santa Messa, le confessioni comunitarie; attività cognitive organizzate su varie fasce di difficoltà come giochi di parole, cruciverba, indovinelli e/o attività strutturate con il supporto dello Psicologo; attività ludiche e ricreative, che variano dai canti in compagnia, alla musica dal vivo, feste di compleanno, risate con i clown... La classica tombola, il vaso della fortuna o il gioco della stima; attività culturali, come letture, visione di video ed immagini, spesso organizzate con l'esterno, grazie al contributo di associazioni o volontari; attività di socializzazione, che sono quasi sempre legate ad una delle attività sopra indicate, che vanno a favorire la relazione tra il residente e la comunità esterna. Il 2024 ci ha portato una grande novità, abbiamo voluto ritornare indietro nel tempo e riallacciare quel rapporto speciale che sembrava così normale pre-pandemia con i famigliari: rendere anche loro parte attiva nel nostro lavoro, coinvolgendoli in progetti strutturati, nelle uscite o semplicemente nelle attività quotidiane. Abbiamo voluto chiamare questo progetto **Laboratorio d'autore**.

Grazie a questo si sono intrecciate tele di relazioni e saperi che nemmeno noi credevamo possibili!!! **"L'oasi del gelato"**, un'altra attività che ha reso l'estate ancor più vivace: abbiamo potuto gustare in compagnia, sotto il nostro meraviglioso gazebo, uno squisito gelato artigianale di due gelaterie locali. Grande importanza è stata data anche alla bellezza dello stare insieme, i momenti conviviali sono sempre momenti che creano ricordi fantastici: per questo in primavera è stato organizzato il **Giro pizza**, ogni residente ha avuto la possibilità di mangiare una vera e propria pizza, ordinata direttamente in pizzeria in base al proprio gusto personale, in compagnia dei suoi cari!

D'estate poi, sono stati riorganizzati i tradizionali pranzi in giardino bimensili, con musica e buon cibo!

Visto l'ottimo risultato avuto lo scorso anno, nel realizzare una giornata dedicata all'utilizzo delle **bici a pedalata assistita** per ogni tipo di disabilità, l'attività è stata riproposta nel mese di giugno, ampliata ed aperta ai famigliari, volontari e anche ai dipendenti della Casa. Il 90% dei Residenti (con carrozzina e non) hanno potuto godere di un giro in bicicletta all'aria aperta, all'interno del nostro rigoglioso giardino con le Pale di San Martino che facevano da cornice. Sempre durante l'estate supportati dal prezioso aiuto dei **ragazzi del progetto "Officina Lavoro 2024"**, ragazzi provenienti dalle



scuole medie del territorio e coordinati da APPM, abbiamo partecipato con alcuni residenti alle uscite ormai diventate tradizione come: la **Messa** e il **pranzo a San Giovanni**, la visita alla famiglia Alberti a **Camp**, una passeggiata lungo la ciclabile della Valle con meritata merenda in **gelateria a Mezzano** e una visita alla Sede degli Alpini presso il **Parco Vallombrosa** insieme all'Apsp Valle del Vanoi. Insieme agli amici del Vanoi, abbiamo organizzato nel mese di settembre un Festa in onore dei nostri volontari: per dare merito al loro lavoro.

È proprio grazie alla presenza dei volontari che operano in entrambe le Apsp che abbiamo potuto attivare il **progetto "Canti di montagna"**, per intonare ancora le canzoni del passato, molto vive nella memoria dei nostri ospiti.

La nostra Casa tiene molto a cuore il **lavoro dell'Orto**: erbe aromatiche, officinali, lino e verdure di ogni genere sono solo alcune delle cose che vengono coltivate nei nostri particolari Orti sospesi.

Si continua come ormai buona pratica a celebrare i traguardi importanti dei Residenti: complean-



1. Lavoro al telaio per il progetto "per una tela di Comunità" organizzato da Distretto Family, Coop Vales e traME e Terra, Focus Group Immigrazione (primavera) - 2. Progetto laboratorio d'autore: impariamo a fare lo strudel (autunno)

3. Lavori nell'orto: raccolta di fragole (estate) - 4. Giochi in compagnia con il tris preparato dalle mani di una nostra residente (primavera)





5. Gita a Camp - Mezzano (20 agosto) - 6. Attività ludico cognitiva (primavera)
7. Consegna regalo per festa mamma (12 maggio) - 8. Giornata con bici a pedalata assistita (20 giugno)

ni, anniversari di matrimonio, anni di permanenza in struttura; si mantiene un costante legame con le comunità del territorio grazie alla celebrazione delle sagre paesane attraverso piccoli gemellaggi con le singole proloco e associazioni della Valle; **si festeggia la giornata mondiale di ogni figura professionale** operante nella casa, per dare merito al loro lavoro svolto con la massima professionalità. Abbiamo riavviato il **progetto "Allegra-mente"** in collaborazione con la Psicologa Pradel Marta, coinvolgendo i Residenti con maggior necessità di stimolazione cognitiva. Siamo pronte a mantenere vivo lo spirito del Natale dentro e fuori la struttura attraverso i progetti: **"Nipoti di Babbo Natale"**, Concorso **"Il mio albero"** a Siror, **"Villaggio degli intrecci"** insieme al Comune e a tutte le Associa-

zioni e Scuole della zona.

...Stiamo avviando un nuovo progetto sperimentale relativo all'utilizzo di un visore per la realtà virtuale, al fine di pianificare dei momenti dedicati ai residenti con disturbi cognitivi e/o comportamentali. Sicure di voler continuare con impegno e dedizione a svolgere il nostro lavoro, vi auguriamo un sereno fine anno ed un'avvenire ancor più roseo.

**Giulia Cecco e Lucia Orler,
Le animatrici**



Una nuova esperienza lavorativa per me, da qualche mese sono impegnata con gli utenti che frequentano il Centro Servizi. Una nuova dimensione dove si percepisce che le persone frequentanti sono molto diverse tra loro, ognuno con la sua storia e con le sue esigenze personali. Per questo è necessario trovare il giusto equilibrio e offrire varie opportunità tra chi passa il proprio tempo con attività occupazionali e chi cerca solamente di trascorrere una mattinata in tranquillità. In programma abbiamo varie attività di socializzazione, attività ludiche, ricreative e anche di pura assistenza. Concludo con una frase detta da una nostra utente in dialetto per spiegare il senso della sua partecipazione al Centro: “mi vaghe al grest”. Buone feste da parte degli utenti del Centro Servizi.

Laura Zortea, Oss



Attività presso il Centro Servizi

DAL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

A distanza di 8 mesi dall'inizio della mia carriera lavorativa nella casa di riposo “San Giuseppe”, mi è stato chiesto di scrivere un breve articolo sulla mia esperienza. E allora eccomi qui, a ricordare la chiamata della Direttrice, a soli tre mesi dalla conclusione del mio percorso universitario; ho subito pensato che fosse uno scherzo di cattivo gusto, e invece era tutto vero! Ho subito ac-

ettato la proposta, con mille dubbi e paure. Ricordo il primo giorno come se fosse ieri: la paura di un nuovo inizio, le aspettative, ma allo stesso tempo la voglia di mettermi in gioco e di imparare un lavoro in un settore completamente nuovo, che fino a quel momento avevo solo studiato sui libri. La realtà si è rivelata ben superiore alle mie aspettative e ha contribuito a scacciare la paura: ho subito percepito l'affetto, la disponibilità e il supporto di tutti i colleghi, che mi hanno accolto a braccia aperte in questa grande famiglia. Il lavoro è sicuramente impegnativo, ma riesce a darmi tante soddisfazioni. Mi ritrovo nelle parole del filosofo cinese Confucio, il quale diceva: “Fai il lavoro che ami e non lavorerai neanche un giorno della tua vita”. Sono felice di poter dare il mio contributo in questa bellissima realtà.

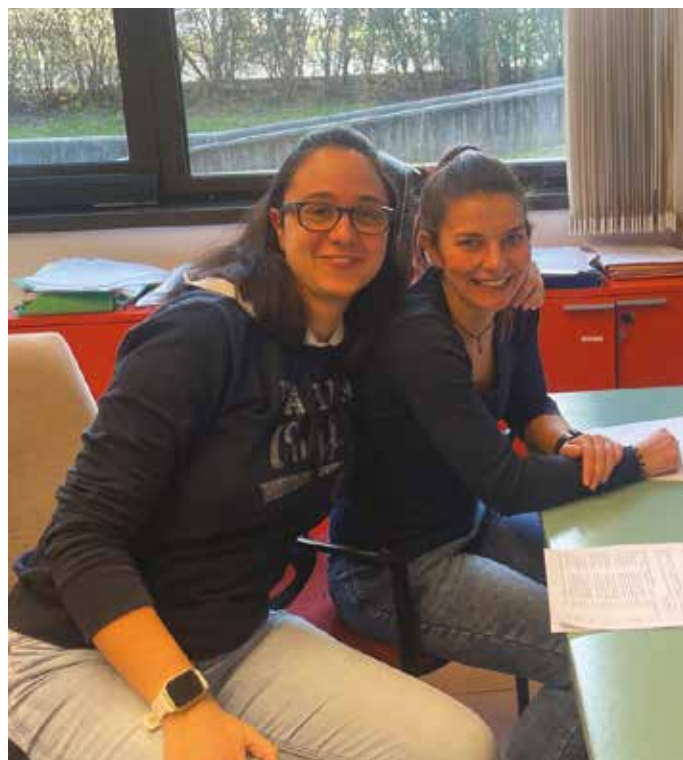
Cristina Furlan
Collaboratore amministrativo

“Se un anno fa qualcuno mi avesse detto che nel 2024 avrei cominciato a lavorare qui probabilmente mi sarei messa a ridere... non mi sarei mai immaginata dietro una scrivania in un luogo così “delicato”

Ora a distanza di 8 mesi sono grata di tutto ciò... certo, il lavoro non è banale, il più delle volte frenetico e un giorno non è mai uguale a quello precedente... quando esco dall'ufficio e per i corridoi incontro qualche ospite mi sembra di vivere in un mondo parallelo, la frenesia del lavoro (e della vita in generale) lascia il posto alla lentezza, alla semplicità... un saluto accompagnato da un sorriso da ospiti o colleghi mitiga la giornata.”

Ciao, buona giornata

Federica Doff Sotta,
Assistente amministrativo



Cristina e Federica, personale amministrativo





edilizia abitativa
ristrutturazioni
movimenti terra
sgombero neve

IMPRESA EDILE IAGHER

0439.762287 - 338.3014339 - marioiagher@gmail.com - Primiero

CQOP SOA
CONTRATTI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE
OG1 - OG3

DAL SERVIZIO MANUTENZIONE

Osservazioni del manutentore

Eccoci ai saluti di termine anno, con qualche informazione sul servizio di manutenzione

Dopo i primi 6 anni da me intrapresi nel ruolo di manutentore, mi sento appagato dal rapporto con gli ospiti della sede, che ogni giorno dimostrano stima e affetto nei miei confronti. Le giornate passano tra lavoro e condivisione di sentimenti e arrivata sera, tirando le somme, la soddisfazione di aver condiviso un po' di allegria e spensieratezza con le persone all'interno della struttura, rallegra anche me.

L'impegno quotidiano del manutentore, è anche quello di cercare di soddisfare le necessità dei nostri residenti e per questo cerchiamo di renderci visibili e reperibili quando l'ospite ha bisogno del piccolo problema da risolvere, sia a livello di comfort in camera, sia di piccole riparazioni servibili agli ausili.

Aver avuto modo di effettuare corsi adatti alla movimentazione, ha permesso al servizio manutenzione, di poter accompagnare ospiti a visite e gite e per noi poter vivere realtà simili, non sarebbe stato possibile se non facenti parte dello staff dell'ente. Nel corso degli anni, l'amministrazione ha organizzato parecchie migliorie per la cura e la privacy dei residenti e anche quest'anno ci siamo impegnati su delle innovazioni tecniche che aiuteranno sicuramente la cura e la tranquillità degli ospiti. Per tanto, vorrei anche ringraziare tutti coloro che hanno capito le necessità di "disturbo della quiete",

per poter portare a termine le lavorazioni eseguite. A proposito di amministrazione, è stato parere comune di associare alla mia figura un nuovo manutentore, che ha preso servizio proprio i primi giorni di settembre. Con la sua presenza il lavoro svolto, all'interno della sede e del centro servizi, si è dimostrato in netta crescita e con la giusta stima, lascio un po' di spazio alle sue considerazioni.

Prima di salutare e ringraziare tutti, vorrei augurare buone festività Natalizie e un meraviglioso anno che verrà.

**Emilio Taufer,
Manutentore**

Buon giorno a tutti, mi chiamo Matteo e come detto dal collega Emilio, ho iniziato questa nuova esperienza di manutentore ad inizio settembre con entusiasmo e curiosità.

Entusiasmo per questo lavoro molto bello e vario che ogni giorno mette alla prova le nostre conoscenze e le nostre capacità per la risoluzione dei vari problemi che giornalmente si presentano in struttura.

Entusiasmo e anche curiosità, per aver intrapreso un lavoro di manutentore non come da sempre abituato in fabbrica, ma a contatto con persone speciali, che reputo un patrimonio per tutti noi, nei quali rivedo certi atteggiamenti dei miei nonni, persone che ti riscaldano la giornata con un sorriso, un saluto, uno scambio di battute e un grazie per qualsiasi piccolo aiuto che tu riesca a dare loro.

Concludo ringraziando tutto lo staff della struttura che mi ha accolto con cortesia, simpatia e fiducia, riuscendo a farmi sentire subito parte del Gruppo.



Spero ci sarà occasione di rivederci lungo i corridoi e nelle aree comuni ancora per un bel po' di tempo per condividere nuove avventure tutti insieme. Vi saluto riproponendo gli auguri fatti dal collega Emilio, un Felice e Sereno Natale a Voi e Famiglie, e che il Nuovo Anno sia pieno di soddisfazioni per tutti.

**Matteo Plotegher,
Manutentore**



I manutentori Matteo ed Emilio

SPAZIO ARGENTO

La nonna e le parole farfalla

Sabato 26 ottobre piccole - colorate farfalle e bigliettini con un pensiero speciale sono arrivati in A.P.S.P. "San Giuseppe": donati da un gruppetto di bambini. Una visita particolare, questi bambini, accompagnati da mamme e nonne, si erano prima ritrovati presso la biblioteca intercomunale di Primiero per ascoltare la lettura del libro "La nonna e le parole farfalle" di Mascheroni e Alvod, ediz. il Ciliegio per poi raggiungere a piedi la nostra Casa. Un racconto che tocca il tema della demenza: attraverso gli occhi di una bambina, le parole dimenticate dalla nonna sono farfalle che volano via e perché non si dimentichi dell'affetto che le lega, la nipote scrive un biglietto promemoria da mettere sul frigo con la scritta "ti voglio bene". Questo è uno degli albi illustrati che con sensibilità, amore e semplicità raccontano i cambiamenti delle persone che soffrono di Alzheimer.

Questa proposta di lettura fa parte del progetto promosso dallo Spazio Argento Primiero, si colloca

26



Dicembre 2024

all'interno del Piano Triennale 2023-2025 per la costruzione di una "Comunità Amica delle persone con demenza", finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si sono proposti nel 2024 e si andranno a riproporre nel 2025 una serie di incontri, dedicati ai bambini e alle loro famiglie, per sensibilizzare la tematica. Dall'esperienza di sabato 26 ottobre il cuore dei presenti si è caricato di emozioni: i sorrisi e gli occhi commossi dei nostri nonni della comunità, i piccoli gesti carichi di affetto dei bambini e come i bambini stessi sanno dare suono e immagine ai sentimenti quando un familiare viene coinvolto e stravolto da demenza, aiutano a coltivare prospettive piene di speranza per conservare nuovi ricordi felici di amore e di piccole gioie.

**Jennifer Mioranza,
Maestra**



SPAZIO ARGENTO PRIMIERO... il lavoro prosegue!

L'attività di Spazio Argento prosegue non solo nell'ambito dei servizi che possono favorire il benessere delle persone anziane a domicilio con servizi a loro dedicati, ma molteplici sono anche le attività di prevenzione volte a favorire l'invecchiamento attivo.

Vogliamo soffermarci su un progetto a cui stiamo lavorando con particolare motivazione e che coinvolge l'intera comunità .. si tratta del Piano Triennale 2023-2025 per la costruzione di una "**Comunità Amica delle Persone con demenza**".

Nel 2024 molteplici sono state le iniziative realizzate e vogliamo rendervi partecipi:

- Una **formazione sulle demenze** a diverse categorie di persone attive nel territorio quali i volontari delle associazioni, i dipendenti di aziende private e enti pubblici, i rappresentanti della Pubblica Sicurezza con la finalità

di dare loro degli strumenti per conoscere e ri-conoscere la demenza oltre che ad avere informazioni chiare sui servizi del territorio;

- 7 **incontri rivolti ai familiari** di persone con demenza dove sono state affrontate diverse tematiche di interesse con la psicologa dott.ssa Carolina Giacomel per offrire supporto alle famiglie ed avere maggiori strumenti per affrontare la malattia del proprio caro. I familiari stanno avviando un percorso per costituire un **Gruppo di Auto Mutuo Aiuto**, una nuova risorsa per il nostro territorio! ...se siete interessati rivolgetevi a Spazio Argento per informazioni ed approfondimenti!
- Due incontri di **letture per bambini** e di laboratori creativi presso le Biblioteche del territorio per avvicinare anche i più piccoli al tema, con la condivisione di un momento conviviale di scambio con gli ospiti delle due APSP del territorio;
- La presentazione del libro **"Alzheimer in casa"** di Paola Taufer presso la Biblioteca di Canal San Bovo;
- Un percorso di Arteterapia dedicato sia alla cittadinanza che alle persone che frequentano il Centro Servizi/Centro Diurno di Canal San Bovo.
- La partecipazione di Spazio Argento all'**Alzheimer Fest** promosso a Levico Terme nel mese di settembre
- Una serata di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza dal titolo **"Vogliamo parlare di demenza?"**;
- Lo **spettacolo *de/-mens/** proposto presso

il Piccolo Teatro Blu di Imer dall'Associazione Officina delle Pezze.

- La creazione del **logo "Primiero - Comunità Amica delle persone con demenza"** da parte di un gruppo di ragazzi del Centro di Aggregazione Territoriale e la stampa di alcuni gadget distribuiti durante le varie iniziative.

Tante piccole azioni che coinvolgono il territorio e che pongono l'accento su una problematica che coinvolge non soltanto chi la vive, non solo le famiglie, ma l'intera comunità.... Anche con piccoli gesti, possiamo la differenza!

Gli operatori di Spazio Argento sono disponibili a dare informazioni e ad accogliere ed orientare i bisogni della popolazione anziana e delle loro famiglie in uno spazio dedicato tutti i lunedì dalle 14.30 alle 16.30 e dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 presso la sede della Comunità di Primiero.

Verena Loss,
Assistente Sociale Spazio Argento



DALL' AGNOL IMPIANTI s.r.l.



Servizio di ristorazione Serenissima Ristorazione SpA

Il Servizio di ristorazione presso l'APSP "San Giuseppe" di Primiero è stato affidato alla ditta Serenissima Ristorazione per 4 anni con decorrenza dal 01/04/2024. Il Servizio viene svolto da operatori provenienti dal territorio della Valle di Primiero e coordinatori dalla pluriennale esperienza nel settore della ristorazione. In particolare, vogliamo ricordare la presenza della cuoca Luisa Gubert che ha terminato il suo percorso lavorativo, dopo oltre 30 anni di servizio presso l'APSP, il 29 novembre 2024. Le attività svolte presso la Struttura sono le seguenti:

- la preparazione dei pasti giornalieri facendo sì che le pietanze siano più vicine possibile alla cultura e alla tradizione culinaria dei residenti, oltre che alla stagionalità. Viene privilegiata una cottura semplice, di facile digeribilità, a vapore o al forno. Vengono inoltre utilizzati prodotti BIO locali, prodotti provenienti da agricoltura biologica e referenze provenienti da filiera trentina. A tal proposito ricordiamo il nostro principale fornitore di pasta fresca il Pastificio Primiero;
- la preparazione di eventuali diete speciali attinenti alle esigenze di specifiche patologie dei residenti su indicazioni del Servizio di Dietetica dell'APSP;
- la preparazione di pietanze per circostanze particolari, quali malattie episodiche o situazioni particolari, che non permettono di consumare quanto previsto dal menù giornaliero;
- la preparazione di pasti frazionati, cioè una dieta per residenti inappetenti contraddistinta da un frazionamento dei pasti in micro-pasti personalizzati, al fine di garantire l'apporto calorico, proteico e di liquidi necessari;
- l'omogeneizzazione dei pasti al fine di permettere anche ai residenti con iniziale disfagia di assaporare i cibi nella loro pienezza del gusto;
- la preparazione di menù a tema con cadenza mensile (es. Menù Festa delle Castagne, Menù di Primavera) e menù per le festività annuali (es. Menù natalizio, Menù pasquale e Menù del Santo Patrono). Particolare attenzione viene dedicata ai compleanni con l'organizzazione di pranzi per i festeggiati e i parenti;
- periodicamente viene offerta una animazione musicale eseguita da parte di complessi locali dedicata agli Ospiti dell'APSP.

**Simone Marconato, Divisione Sanità
Serenissima Ristorazione S.p.A.**



Saluto a Luisa, 29 novembre

DAL MONDO DEL VOLONTARIATO AVULSS

Trento Capitale europea del Volontariato

Il 3 febbraio scorso, alla presenza del Presidente Mattarella, c'è stata a Trento l'inaugurazione ufficiale di "TRENTO CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO". Se Trento è molto ricca di Associazioni e di Volontari, non sono da meno le realtà periferiche. Anche il nostro PRIMIERO è ricco di persone che offrono parte del loro tempo libero al bene della Comunità sotto tanti aspetti.

Il Volontariato è un'opportunità di crescita personale e collettiva, capace di rendere i paesi più vivibili, più solidali, più accoglienti.

Mi piace ricordare ciò che don Mauro Leonardelli, "Delegato vescovile Area testimonianza e impegno sociale" ha scritto, in questa occasione, su Vita Trentina: il Papa, in occasione della Quaresima ha detto: "Andate e invitate al banchetto tutti" (Mt 22,9). Andate e invitate: due verbi molto particolari e belli, il muoversi e il cercare di farlo non da soli... quante volte invece pensiamo "faccio da solo/a, mi arrangio, chi fa da sé fa per tre". Gesù ci invita ad andare invitando altri e l'invito è qualcosa di bello: un banchetto. Se siamo accompagnati e lo facciamo assieme ad altri questo banchetto risulta migliore e più ricco. E' un invito che viene rivolto anche a noi Volontarie/i Avulss: "Lavorare insieme per servire meglio", trovare momenti di incontro anche fra di noi, per rafforzare l'amicizia e l'entusiasmo del dono e della condivisione, oltre la formazione permanente. Ci siamo ritrovate/i numerosi il 24 maggio alla "Madonna del Pront" a Caoria con la S. Messa celebrata da don Augusto in ricordo delle volontarie defunte, cui è seguito il pranzo conviviale alle Refavaie rallegrato dalla musica di Gigi. Mercoledì 9 ottobre la festa è stata con "le ragazze e i ragazzi" del Laboratorio Sociale e del Centro Assistenziale Anffas a Passo Cereda, con pranzo in allegria e balli sempre accompagnati dalla fisarmonica di Gigi. **Un pomeriggio veramente importante è stato giovedì 26 settembre scorso, organizzato**



dalle APSP di S. Giuseppe e della Valle del Vanoi per festeggiare i tanti Volontari che operano nelle due strutture, in particolare i Volontari Avulss presenti dal 1985. Non sono mancate le riflessioni, i ricordi, i ringraziamenti con un dono significativo, fatto dai "NONNI" a ciascun volontario; il tutto reso più festoso dalla musica di Gigi e Franco.

E' stato un bel segno di riconoscenza da parte delle Amministrazioni, un incoraggiamento a proseguire e a invitare altre persone a donare...

Non poteva mancare il banchetto finale!

Grazie infinite anche per la bella testimonianza che le due RSA sanno lavorare insieme e apprezzare quello che i Volontari offrono.

A nome delle Volontarie/i auguro che l'attesa del Natale sia serena e che tutti possano godere la presenza di persone che hanno a cuore il Benessere di chi si trova nel bisogno.

**Maria Teresa Gobber,
Presidente Avulss**



Festa del volontariato, 26 settembre

PROGETTUALITÀ

Nello spazio a seguire alcuni articoli dei progetti intrapresi durante l'anno in corso raccontati dalle persone che hanno collaborato o sono stati i promotori dell'iniziativa.

"DONNE CON LA VALIGIA"

**Seconda Edizione - Ampliamento e ristampa
L'EMIGRAZIONE FEMMINILE
a Primiero negli anni '50**

Visto l'interesse suscitato dalla prima edizione della pubblicazione "Donne con la valigia" del 2022, ormai esaurita, il gruppo di lavoro coordinato da Acli di Primiero, ha deciso di procedere con la raccolta di altre testimonianze per una nuova edizione ampliata del libro. Anche per questa seconda edizione collaborano l'antropologo Angelo Longo, il disegnatore Jimi Trotter oltre ad alcuni volontari. Il progetto ha lo scopo di indagare il fenomeno dell'emigrazione femminile in valle durante gli anni '50, con una particolare attenzione verso le ra-

gazze che svolgevano il lavoro di domestiche nelle case borghesi di città. Le valli di Primiero, Vanoi e Mis hanno registrato importanti flussi migratori a partire dalla metà del 1800 fino alla prima guerra mondiale, per poi riprendere dopo la seconda guerra, tanto che anche l'emigrazione femminile ha registrato nel Novecento un tasso significativo di partenze verso varie zone d'Italia, paesi europei, ma anche oltreoceano. Nel 2024 sono state raccolte altre esperienze di emigrazione al femminile, storie di vita e di lavoro di ragazze primierotte lontane dalla loro terra natia. Studiare le loro storie consente di capire la condizione femminile di Primiero e nelle città di lavoro oltre a mettere in luce stimoli e freni del processo di emancipazione del dopoguerra. Dalle interviste, che troverete trascritte in forma adattata nel libro, emergono i desideri e i propositi delle ragazze che emigravano non solo per necessità economica, ma spesso anche per conoscere realtà diverse rispetto al circoscritto ambiente di Primiero. Viene descritta la situazione familiare che lasciavano e come mantenevano i contatti con il paese, si racconta della vita nelle case borghesi di città o altri contesti di lavoro comprese le mansioni che le ragazze svolgevano, emergono i legami che si instauravano con i datori di lavoro e i loro figli. Questi spaccati di vita mostrano le grandi trasformazioni avvenute negli ultimi 70 anni, ma allo stesso tempo fanno emergere in controluce le somiglianze con alcuni problemi e alcune dinamiche del mondo lavorativo e sociale di oggi. Anche in questa seconda edizione che uscirà a breve, sono state coinvolte le RSA San Giuseppe di Primiero e Valle del Vanoi. Grazie alla collaborazione di Maria Lucia Orlor e Giulia Cecco della R.S.A. San Giuseppe, è stato possibile raccogliere le testimonianze di alcune ospiti anche in questa seconda edizione. Si ringrazia la presidente Daniela Scalet e la direttrice Federica Taufer per aver condiviso il progetto.

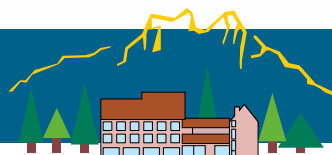
Delia Scalet, Curatrice del progetto



II EDIZIONE
AMPLIATA



Copertina del libro



PROGETTO TELAIO con VALENTINA SAITTA

Nel mese di febbraio si è svolto il laboratorio di lavoro manuale tessile iniziato da una collaborazione con il laboratorio di falegnameria del progetto “El Grop” che ha costruito i telai a pioli a cornice.

Dopo un primo incontro dedicato al racconto, alla conoscenza del telaio ed uno spazio dedicato ai ricordi tra mantil, tele de casa e linzoi dei cavi, gli ospiti interessati hanno potuto sperimentare la tessitura semplice su telaio a cornice utilizzando catenelle e gomitoli preparati da loro...orditi e trame hanno subito catturato l'attenzione! L'obiettivo non è stato soltanto creare un momento di socialità nuovo anche perché il telaio ha tenuto tutti concentrati e silenzioso, ma anche stimolare la manualità fine in un'attività che potesse permettere agli ospiti di esprimere il proprio gusto e parlare di sé giocando con colori e consistenze dei filati nella tela che pian piano cresceva. Qualcuno ha progettato il manufatto che poi ha realizzato meticolosamente, altri si sono lasciati guidare dalla fantasia e dal proprio sentire per arrivare ad una tela-quadro che senza saperlo raccontava un po' di sé. La tessitura si rivela ancora magica, anzi divina...e per non fare screzi a nessuno abbiamo anche pensato a mettere sempre un segno di imperfezione per rendere unico ogni manufatto! Buone trame a tutti

Valentina Saitta, educatrice



Valentina in attività con i residenti

PROGETTI CON LE NUOVE GENERAZIONI

**Fili e intrecci:
un progetto che unisce generazioni e tradizioni**

30



Dicembre 2024

Quest'anno, il Centro Socio Educativo Territoriale “Peter Pan” ha avuto l'opportunità di collaborare con la APSP “San Giuseppe” in un'iniziativa speciale che ha visto l'incontro tra generazioni diverse, unite dal desiderio di trasmettere tradizioni e valori attraverso il lavoro manuale. **Il progetto, dal titolo “Fili e Intrecci”**, ha avuto come obiettivo principale quello di creare un'occasione di scambio culturale e di condivisione tra anziani e giovani, utilizzando la lavorazione della lana come strumento per costruire un legame forte e duraturo.

L'attività è iniziata all'interno dell'APSP, dove gli anziani, con la loro esperienza e abilità nel lavoro a maglia, hanno insegnato ai bambini del CSET a intrecciare i fili di lana per realizzare piccole decorazioni natalizie. Ferri e uncinetto sono stati gli strumenti scelti non solo per trasmettere i segreti di una tradizione artigianale, ma anche per raccontare storie di vita che hanno arricchito ogni gesto, facendo sentire i ragazzi parte di un sapere che si tramanda da generazioni.

Il progetto, però, non si è limitato al solo aspetto pratico della lavorazione. C'era anche un forte messaggio simbolico legato alla trasmissione delle tradizioni e al legame profondo che gli esseri umani hanno sempre avuto con la natura. Le decorazioni realizzate, infatti, sono state pensate come un omaggio proprio a questo legame, richiamando l'immagine degli gnomi, simbolo di un rapporto intimo e armonioso con il mondo naturale, espresso attraverso il lavoro e l'artigianato. Ogni decorazione, ogni intreccio, ha rappresentato un piccolo filo che unisce passato e futuro, anziani e giovani, in un'armonia che richiama l'arte e la pazienza degli gnomi nel realizzare i loro piccoli tesori con la lana e il filo.

Una volta completati i manufatti, i bambini hanno portato le decorazioni nel Villaggio degli Intrecci, un luogo simbolico che rappresenta proprio l'incontro tra mondi diversi. Il nome stesso del villaggio richiama il concetto di accoglienza e di incontro tra generazioni, ma anche il legame con la natura e le tradizioni che essa custodisce. Come gli gnomi intrecciano fili per creare i loro oggetti, così i ragazzi e gli anziani, con pazienza e dedizione, hanno intrecciato il loro tempo e le loro esperienze, dando vita a decorazioni che parlano di unità, tradizione e cura.

Il risultato finale di questa esperienza è stato un vero e proprio simbolo di come il lavoro manuale possa diventare uno strumento potente per unire le generazioni. **Gli alberi decorati con i lavori realizzati dai bambini, sotto la guida degli anziani, sono diventati testimoni di un legame che va oltre la semplice collaborazione: sono il frutto di un incontro che ha permesso ai giovani di imparare, ma anche di ascoltare e scoprire qualcosa di più sulle tradizioni del passato.** Al contempo, gli anziani hanno avuto l'opportunità di sentirsi parte di una comunità dinamica che continua a crescere, imparare e scambiarsi esperienze, anche attraverso il semplice gesto di intrecciare fili.

Desideriamo ringraziare calorosamente tutti colo-



L'albero realizzato all'interno del progetto "Fili e Intrecci" presso il Villaggio degli Intrecci

ro che hanno reso possibile questa meravigliosa iniziativa: gli anziani residenti in APSP, che con generosità e pazienza hanno trasmesso i segreti di un'arte antica; i bambini del CSET, che con curiosità e impegno hanno dato vita al progetto; e tutti coloro che, con il loro supporto, hanno contribuito a far sì che questa esperienza diventasse una realtà. "Fili e Intrecci" non è stato solo un progetto di decorazioni natalizie, ma un vero e proprio ponte

intergenerazionale, un momento di crescita reciproca che ha rafforzato il legame tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione. Questo progetto continuerà a intrecciarsi nel tempo, con nuovi fili e nuove storie da raccontare, creando legami che dureranno e si arricchiranno sempre più.

**L'equipe educativa,
CSET Peter Pan**

**PROGETTO OFFICINA LAVORO 24
I PENSIERI DELLE/DEI PARTECIPANTI**
Il progetto "Officina lavoro 24" promosso dall'Associazione Appm ha visto nel corso dell'estate ben 8 ragazzi mettersi in gioco e prestare servizio presso il nostro Ente nelle vesti di aiuto al servizio animazione, ecco le loro impressioni.

Alice Bonza

"È stata un'esperienza fantastica. Ogni anziano mi ha lasciato qualche pillola per il futuro, e quindi li ringrazio davvero tutti quanti. Sono stati in parte come miei nonni. Stare con loro mi ha permesso di comprendere come, nonostante l'età e tutte le difficoltà che hanno dovuto affrontare, si possa essere felici, in modi diversi, ma felici. Molti di loro mi hanno raccontato della loro vita, dei loro progetti e molto altro. Ho promesso di ritornare a salutare, e soprattutto a farmi insegnare l'uncinetto da Gertrude... ;) Devo molto a ciascuno dei residenti e degli operatori, quindi grazie di cuore, non vedo l'ora di tornare a trovarvi tutti!!!"

Anna Vinduska

"Un grazie non basta per ricambiare tutto l'affetto che mi è stato donato in questa esperienza dalle

operatrici e dai residenti. Ognuno, infatti, ha contribuito a regalarmi un'esperienza unica, che mi ha fatto riflettere molto sul tempo che abbiamo nella vita, che spesso diamo per scontato, ma che invece ho scoperto essere importantissimo e perciò da sfruttare appieno."

Cloe Orsingher

"È stata una bella esperienza e un gran piacere parlare con le nonne."

Gloria Pante

"È stata una bellissima esperienza, mi è piaciuta soprattutto quando siamo stati fuori a mangiare il gelato."

Lorena Latal

"A parer mio è stata una bellissima esperienza, mi sono divertita molto ed è stato bello poter aiutare qualcun'altro, vi ringrazio per questa bellissima esperienza, grazie mille a tutti."



Matilda Gubert

"Io ho fatto la bellissima esperienza di poter collaborare in casa di riposo, alcuni mi avevano detto che gli dispiaceva per me o che mi sarei annoiata, io invece ne sono stata felicissima perché ho potuto conoscere persone e le loro storie, ho potuto raccogliere lavanda con signore simpaticissime e mi sono divertita tantissimo a giocare a memory, poi ci hanno accolti con tanto affetto invitandoci a stare con loro. Io li devo ringraziare per le bellissime esperienze e per averci dedicato del loro tempo."

Nicolò Simion

"La mia settimana in casa di riposo è stata inte-

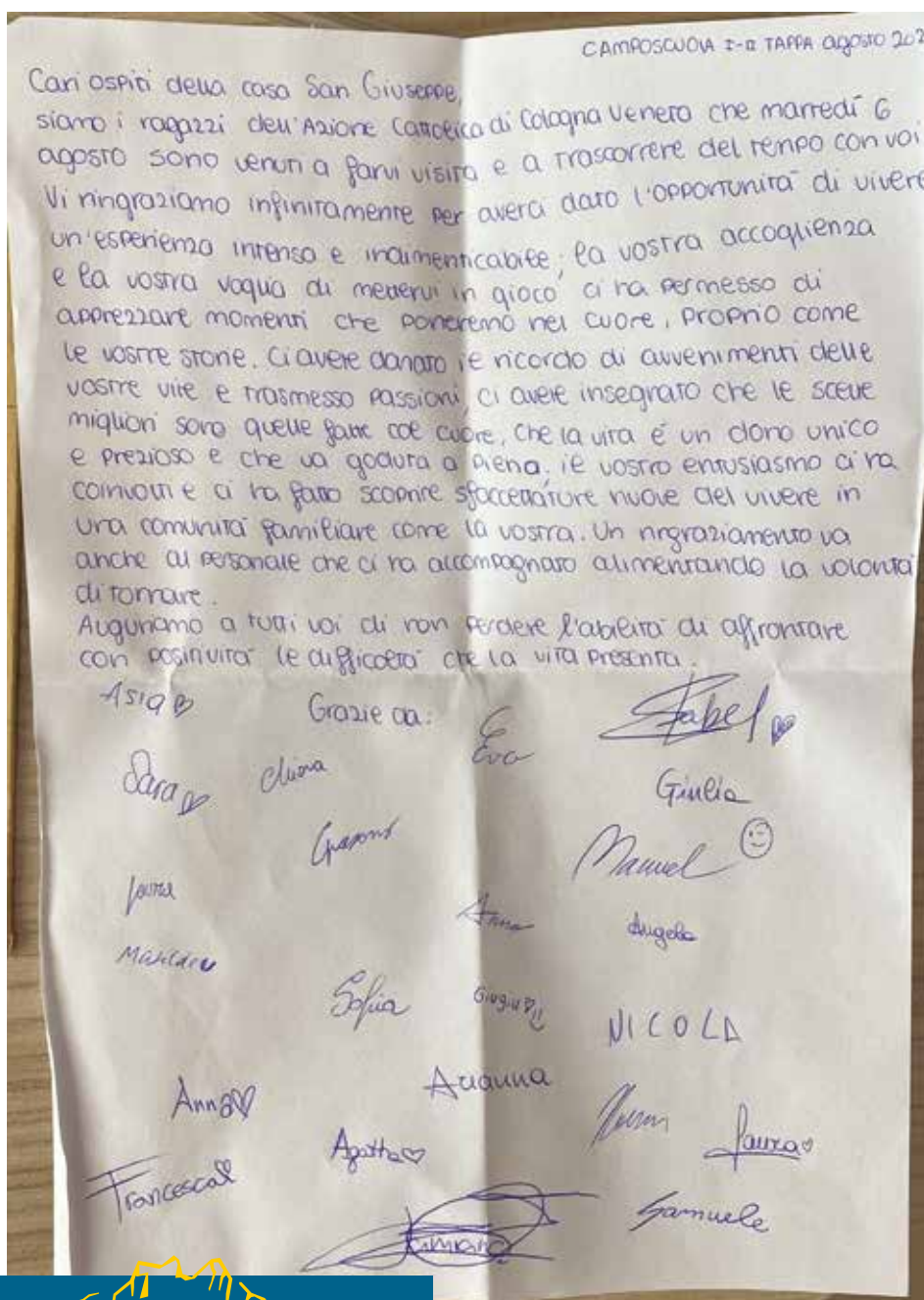
ressante, divertente e vivace: mi ha fatto crescere e conoscere una realtà che prima non conoscevo. Sono un ragazzo molto sensibile e all'inizio era strano per me essere lì, però mi sono fatto coraggio, ho messo da parte la paura (se così si può chiamare) perché volevo dedicare il mio tempo a chi ne aveva bisogno e a chi, forse, ne rimane poco: dedicare il mio tempo a loro mi ha permesso di regalare (e regalarmi) ricordi ed emozioni inaspettate."

Pietro Orler

"Quando ho saputo che avrei dovuto "lavorare" una settimana a san Giuseppe all'inizio non ero molto convinto, ma in realtà è stato divertente e interessante conoscere e parlare con gli ospiti."

INCONTRO CON COLOGNA VENETA

Questo è un biglietto speciale scritto da un gruppo di ragazzi di Cologna Veneta venuti in visita presso la nostra casa il 5 agosto scorso.



Iniziative natalizie presso la nostra Casa



Partecipazione al concorso
"Il mio albero"
ai Mercatini Natalizi di Siror



Partecipazione all'iniziativa
"I Nipoti di Babbo Natale"



"Villaggio degli intrecci"
presso il Parco Clarofonte



Corona d'Avvento insieme alle
volontarie Silvana e Sandra



Incontro "Doni sotto l'Albero"
insieme ai Sindaci di Valle



Celebrazioni Religiose in
occasione delle festività



Concerto bambini scuola
elementare di Tonadico



Buon Natale



...Nipoti di Babbo Natale!!!

Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, la nostra Casa aderisce al progetto: I Nipoti di Babbo Natale...

L'iniziativa ha come obiettivo principale l'essere più vicini agli anziani, dando loro la possibilità di esprimere un desiderio e, nel caso venisse esaudito, di avere un momento di felicità, vivere l'emozione di sentirsi speciale per qualcuno e ricevere materialmente il dono spedito da un "nipote" che non ha conosciuto prima... Ne abbiamo avute in questi tre

anni di storie emozionanti da raccontare!!!

La bellezza e la forza del progetto è proprio questa: la possibilità di creare una relazione speciale tra l'anziano e il nipote di Babbo Natale, dettata da stupore e sorpresa! Ogni desiderio realizzato diventa l'opportunità di far nascere una nuova amicizia anche a distanza. Vedere gli sguardi sorpresi dei nostri ospiti ed anche i loro famigliari quando spieghiamo in che cosa consiste il progetto dà una grande carica e fa capire che stiamo facendo la cosa giusta.

RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO

Ricordiamo chi ci ha lasciato ...

Depaoli Valentina

Loss Maria

Reato Gilda Monica

Tasca Mario

Pedrotti Lidia

Zenobio Teresa

Gubert Maria Elda

Iagher Margherita

Giacometti Giovanni

Cemin Rita

Barat Bruna

De Marchi Alma

Bettega Augusto

Bettega Dora

Dorna Agnese

Cemin Vito

Zagonel Maria Margherita

Corso Giancarlo

Bancher Tullio

Micheli Elide

Alberti Domenica

Zagonel Carla

Gadenz Eugenia Sonia

Turra Sira

Bee Francesca

Dalla Sega Luigina

Passamani Ida

Orler Angela

Bancher Angelo

Toffol Elena

Marin Luigina

Buzzini Rosa

Loss Marina

Orler Carolina

Bellot Ines

Altieri Rita

Iagher Pierina

Bedini Gianfranco

Bond Carmela



...i familiari ringraziano



Primo 22-2-24
 Carissimi tutti,
 Molto riconoscente di tutte le cure
 e amore che avete dato al mio amato
 Giovanni grazie a voi abbiamo
 potuto dividere ancora tanti momenti
 preziosi.
 Di tutto vostro amore tante grazie
 Vi auguro tanto bene e lo perpetuo
 con affetto.

Gentile Presidente, Inferieri
 e personale tutto dell'Asp
 con Giuseppe di Panno
 Grazie da cuore per la
 vostra mansueta e per
 tutto il bene che avete
 fatto alla nostra cara
 Paola quando siamo da un
 po' di tempo in cura da un
 po' di tempo, abbiamo
 potuto notare la vostra
 gentilezza, la vostra com-
 prensione e la vostra cordiale
 accoglienza.
 Sinceramente nostra
 no Anna si sarebbe
 bene le loro nella
 vostra cura, se la
 salute gliel'avevo
 permesso. In questi
 del Signore, per come
 stati finora, a ora
 riposo nella Sua casa,
 serenamente e nella
 Sua anima.
 Immensamente il nostro
 ringraziamento e un
 saluto come cordialmente

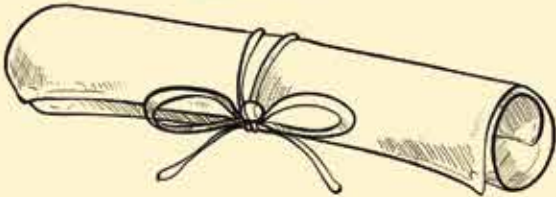
Desideriamo ringraziare
 Tutte le persone che hanno
 accompagnato la zia
 Carmela nei suoi ultimi
 anni di vita.
 I familiari

UN SINCERO GRAZIE
 PER LA PROFESSIONALITÀ,
 LA DISPONIBILITÀ E TUTTE
 LE AMOREVOLI CURE DIMOSTRATE
 ALLA NOSTRA CARA
 HANNA RITA.
 GRAZIE DI CUORE. ♥

Gentile Missione e Staff
 a nome di tutti i miei fratelli e sorelle desidero
 esprimere la nostra più sincera gratitudine per
 l'affetto, la dedizione e la cura che avete
 riservato alla nostra cara mamma durante
 tutti gli anni trascorsi nella vostra struttura.
 Sappiamo che il vostro lavoro non è facile,
 ma voi lo svolgete con un impegno che va
 oltre il semplice dovere. Per questo vi ringraziamo
 dal profondo del cuore.
 Profumo sempre con noi il ricordo di quanto
 avete fatto per la nostra mamma, e di quanto
 ci avete supportato in questo percorso.

LA VOSTRA CORDENZA, CURA E ATTEZIONE
 CHE AVETE AVUTO CON LA NOSTRA
 LUCIANA SONO STATE DI CONFORTO
 IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE.
 UN GRAZIE DI CUORE

Ringraziamo per la partecipazione
 al nostro dolore e per il prezioso
 servizio da voi svolto in questi giorni
 con la nostra cara Bruna.



LA GIOIA DI VIVERE



**AZIENDA PUBBLICA
DI SERVIZI ALLA PERSONA
"SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO**

Viale Marconi, 19 - 38054
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (Trento)

Segreteria ☎ 0439 62371- 📠 0439 765399
Infermeria ☎ 0439 64620 - 📠 0439 765406

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:
segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata
segreteria@pec.apsp-primiero.net
www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero
www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net